



Solvency and Financial Condition Report “SFCR”
Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria
Anno 2018

redatta ai sensi degli articoli 293-298 del Regolamento UE 2015/35
e del Regolamento IVASS n. 33/2016

SOMMARIO

SINTESI	2
A. ATTIVITÀ E RISULTATI.....	5
A.1 ATTIVITÀ.....	5
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	6
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	7
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	8
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	8
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	9
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	9
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ.....	12
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	14
B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	16
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO	19
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE	20
B.7 ESTERNALIZZAZIONE.....	21
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	24
C. PROFILO DI RISCHIO.....	26
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	27
C.2 RISCHIO DI MERCATO.....	29
C.3 RISCHIO DI CREDITO	29
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	30
C.5 RISCHIO OPERATIVO	30
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	30
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	31
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	34
D.1 ATTIVITÀ	36
D.2 RISERVE TECNICHE.....	36
D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....	37
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	38
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	38
E. GESTIONE DEL CAPITALE	39
E.1 FONDI PROPRI	39
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	41
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	42
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	42
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	42
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	42
ALLEGATO 1: ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO.....	43
MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI.....	45
RELAZIONE ANNUALE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	53

SINTESI

La Compagnia assicurativa Assicuratrice Milanese S.p.A. ha redatto la presente informativa per l'esercizio 2018, in ottemperanza delle disposizioni previste dal:

- Regolamento Delegato (UE) N.2015/35;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 ad integrazione delle disposizioni della direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II;
- Regolamento Ivass n.33/2016;
- Regolamento Ivass n.38/2018 in materia di Governo Societario;
- Lettera al mercato IVASS del 05/07/2018 contenete gli "Orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi;
- Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza.

Nella relazione "Solvency and Financial Condition Report (SFCR)" sono presenti informazioni descrittive in merito:

- A) **Attività e Risultati:** la presente sezione contiene informazioni sulle attività svolte ed i relativi risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell'anno;
- B) **Sistema di Governance:** la presente sezione contiene informazioni generali sul sistema di Governance, sulla struttura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché, la valutazione interna del rischio e della solvibilità.
- C) **Profilo di Rischio:** la sezione contiene informazioni sui rischi individuati dalla compagnia, del loro impatto sul Requisito patrimoniale di Solvibilità e le modalità di gestione e mitigazione dei rischi individuati;
- D) **Valutazione ai fini di Solvibilità:** la presente sezione contiene informazioni sui metodi di valutazione delle attività, delle passività e delle riserve tecniche ai fini di solvibilità;
- E) **Gestione del capitale:** la presente sezione contiene informazioni riguardante i fondi propri, il Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).

Nel corso dell'esercizio, la Compagnia ha conseguito ottimi risultati reddituali ed ha portato a pressoché totale completamento il processo di rafforzamento del profilo patrimoniale e di solvibilità iniziato nel 2012. La Compagnia ha infatti chiuso l'esercizio 2018 con un utile ante imposte pari a 4.613 migliaia di euro ed ha ulteriormente rafforzato il già solido profilo patrimoniale e di solvibilità con l'aumento del capitale sociale fino a 35.000 migliaia di euro.

La raccolta premi assomma complessivamente a 61.503 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (62.756), soprattutto per effetto del completamento del processo di roll-out del portafoglio RC Professionale verso categorie professionali a minor rischio. Il ramo R.C. Auto presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio (-3,7%). Il ramo Altri danni ai beni evidenzia un incremento significativo per effetto della positiva dinamica di raccolta dei premi relativi al prodotto "rischi agricoli".

L'andamento tecnico si conferma particolarmente positivo, con un miglioramento del loss ratio sostanzialmente in tutti i rami di attività.

Il settore RC Professionale si conferma il principale ambito di attività della Compagnia e presenta anche nel 2018 un ottimo andamento tecnico. I rami RC Generale e Tutela Giudiziaria, sui quali si concentra il settore RC Professionale, evidenziano infatti nel complesso un rapporto s/p medio del 32,73%, in miglioramento rispetto al dato del 2017 (35,6%). Il ramo infortuni presenta un loss ratio del 34%.

Anche il settore grandine, che nel 2017 aveva presentato un risultato particolarmente negativo in linea con il mercato, nel 2018 ha evidenziato un buon andamento tecnico, determinando la netta riduzione del loss ratio del ramo Altri danni ai beni. Il ramo RC Auto presenta un significativo miglioramento dell'andamento tecnico per effetto della riduzione della frequenza sinistri.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Ivass, la Compagnia ha gradualmente avviato l'operatività nel ramo Cauzioni.

Sempre in coerenza alla strategia di sviluppo commerciale orientata ad una maggiore diversificazione, la Compagnia è entrata in nuovi settori, quali le polizze RCG comuni e le polizze infortuni calciatori, attivando per i nuovi ambiti di operatività ulteriori specifiche protezioni riassicurative

Nel 2018 la Compagnia ha proseguito la politica di mitigazione dei rischi mediante un ulteriore significativo ampliamento delle coperture riassicurative realizzato tramite la stipula di un trattato proporzionale multiramo prevedente la cessione in quota al 50% dei premi relativi a tutti i rami di operatività, con la sola esclusione di alcuni settori più marginali (Corpi Veicoli Marittimi, Perdite pecuniarie) e dei rami per i quali sono state attivate specifiche coperture (cauzioni e rischi agricoli). E' stato inoltre stipulato un trattato LPT per le cessioni al 75% delle riserve del ramo RC Generale delle serie 2003-2015, per i quali non erano già in essere coperture proporzionali.

Nel 2018 la Compagnia aveva in essere le seguenti coperture riassicurative:

COPERTURE RIASSICURATIVE 2018	
Trattato Proporzionale Multiramo con cessione in quota share al 50% Pool riassicuratori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ General Reinsurance AG ▪ AXA XL Re Europe SE 	Rami coperti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Infortuni ▪ Malattia ▪ Corpi Veicoli Terrestri ▪ Incendio ▪ Altri danni ai beni (escluso rischi agricoli) ▪ R.C.Auto e R.C.Natanti ▪ RC Generale ▪ Tutela Legale
Trattato in eccesso Ramo R.C. Generale Pool riassicuratori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ Scor Global P&C Se 	Priorità: 2.000.000 Portata: 3.000.000 In combinazione con il trattato MULTIRAMO QS, consente la protezione dei sinistri di punta per la quota superiore a 1 milione di euro
Trattato in eccesso Rami R.C. Auto e Natanti Pool riassicuratori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ Scor Global P&C Se+ ▪ MS Amlin AG ▪ AXA XL Re Europe SE 	Priorità: 2.000.000 Portata: 8.000.000 (illimitata per le carte verdi) In combinazione con il trattato MULTIRAMO QS, consente la protezione dei sinistri di punta per la quota superiore a 1 milione di euro
Copertura Rischi scolastici Riassicuratore: <ul style="list-style-type: none"> ▪ AXA XL Re Europe SE 	Ambito di copertura: Copertura XL speciale delle punte di rischio superiori a 2,5 milioni (ramo infortuni) e 5 milioni (ramo RCG)
Coperture proporzionali prodotti speciali Riassicuratore: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scor Global Life SE ▪ Scor Global Life SE ▪ Lloyds Syndacate XLC 2003 	Coperture attivate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cessione al 60% polizze infortuni medici con supervalutazione ▪ Cessione al 90% polizze infortuni calciatori con supervalutazione ▪ Cessione 98% polizze bandi

COPERTURE RIASSICURATIVE 2018	
Trattato Rischi agricoli con cessione in quota al 75% polizze agevolate Riassicuratore: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ismea 	Ramo coperto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi agricoli
Trattato proporzionale ramo Cauzioni con cessione in quota al 50% Riassicuratori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Atradius Re ▪ CCR Re ▪ MS Amlin ▪ Qatar Re ▪ Scor Global P&C 	Ramo coperto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cauzioni
Trattato LPT copertura riserve RCG Riassicuratore: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scor 	Ambito di copertura: Riserve ramo RCG serie 2003-2015 Quota di cessione: 75%

Nel corso del 2018 la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza. La Compagnia ha perseguito una maggiore diversificazione per asset class. Nel corso dell'anno è stato effettuato il roll out dei titoli governativi in portafoglio, con la sostituzione di titoli a rendimento pressoché nullo con titoli con un rendimento medio superiore al 3%. Complessivamente la gestione degli investimenti ha un risultato netto positivo di 148 migliaia di euro.

Con riferimento al Sistema di Governance, nel corso dell'esercizio 2018 non sono intervenute modifiche relative alla composizione dell'Organo Amministrativo ed alla ripartizione delle deleghe tra i vari amministratori. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 consiglieri, dei quali 5 muniti di deleghe operative. Gli amministratori ed i sindaci percepiscono unicamente compensi fissi. A seguito dell'avvio dell'operatività nel ramo cauzioni, è stato istituito il Comitato Cauzioni.

Nel corso del 2018 il sistema di controllo interno e gestione dei rischi non presentano sostanziali modifiche rispetto al precedente esercizio. Le Funzioni Internal Audit e Compliance sono esternalizzate alla Capogruppo Modena Capitale. La Funzione Attuariale, esternalizzata per tutto il 2018 allo studio Olivieri&Associati, dal 01/01/2019 è affidata in outsourcing alla Capogruppo Modena Capitale.

La Compagnia determina il requisito patrimoniale di solvibilità mediante la formula standard.

Relativamente alle riserve tecniche determinate nel bilancio di solvibilità, la Compagnia ha adottato un differente metodo di calcolo per il *Risk Margin* rispetto alle valutazioni precedenti. In particolare è stato impiegato il metodo 2 previsto dall'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18/2016, anziché il metodo 4 previsto dal medesimo allegato. Il nuovo metodo, più accurato, porta ad un valore più alto di 3,3 milioni di euro rispetto alla metodologia semplificata adottata in precedenza.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità SCR somma al 31/12/2018 ad 25.386 migliaia di euro e risulta in diminuzione rispetto al 2017 pari a 27.306 migliaia di euro soprattutto per effetto della riduzione del rischio di sottoscrizione, che ha beneficiato dell'ampliamento delle coperture riassicurative.

I fondi propri ammontano a 48.139 migliaia di euro e risultano in lieve aumento rispetto al corrispettivo dato relativo al 2017, pari a 48.140 migliaia di euro. L'indice di solvibilità risulta conseguentemente in aumento dal 176,3% al 190,2%.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

A.1.1 DENOMINAZIONE, RAGIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA

La Compagnia opera nei rami danni con il nome Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni. La Compagnia è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Modena Capitale S.p.A., ed appartiene all'omonimo gruppo assicurativo Modena Capitale.

A.1.2 NOME ED ESTREMI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RESPONSABILE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA

L'autorità preposta alla vigilanza della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Sede Legale: via del Quirinale 21 00187 Roma.

A.1.3 NOME ED ESTREMI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione è PKF Italia S.p.A.

Sede legale: Viale Tunisia, 50, 20124 Milano.

A.1.4 DESCRIZIONE DEI TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE NELL'IMPRESA

La Compagnia è controllata dalla società Modena Capitale S.p.A., impresa di partecipazione assicurativa con sede a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 41, che detiene direttamente il 78,56% del capitale sociale di Assicuratrice Milanese. Il soggetto posto al vertice della catena partecipativa è il Prof. Avv. Gianpiero Samorì che detiene in via diretta e indiretta il 52,65% del capitale di Modena Capitale S.p.A. Si segnala inoltre che Modena Capitale S.p.A. detiene azioni proprie corrispondenti al 0,26% del capitale sociale.

Non ci sono altri soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, che detengono partecipazioni qualificate nella Compagnia. Si segnala tuttavia che la Banca Popolare di Bari, banca legata fino al 31/12/2018 da un accordo commerciale di bank-assurance, e Swiss Re (tramite Swiss Re Direct Investments Company Ltd), storico partner riassicurativo di Assicuratrice Milanese, detengono rispettivamente il 9,49% ed il 4,75% di Assicuratrice Milanese S.p.A..

A.1.5 DESCRIZIONE DELLA POSIZIONE DELLA COMPAGNIA ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Nello schema allegato (All. 1) si evidenzia la rappresentazione grafica che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, gli assetti proprietari e i soggetti controparti di operazioni infragruppo.

A.1.6 AREE SOSTANZIALI DI ATTIVITÀ DELLA COMPAGNIA ED AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Le aree sostanziali di attività sono l'assicurazione di rischi di responsabilità civile professionale con prevalenza dell'ambito degli operatori sanitari e di responsabilità civile autoveicoli su tutto il territorio nazionale e rischi accessori, nonché il settore dei rischi scolastici (Infortuni e RCT).

A.1.7 FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DEL 2018

L'assemblea straordinaria del 4 aprile 2018 ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito di 758 migliaia di euro mediante utilizzo di utili portati a nuovo, perfezionatosi nel mese di maggio a seguito di Autorizzazione Ivass con provvedimento del 15 maggio 2018, ed un ulteriore aumento di capitale a pagamento di 1.742 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, regolarmente iscritto al Registro delle Imprese a seguito del provvedimento autorizzativo Ivass dell'8 ottobre 2018.

Con Provvedimento in data 9 aprile 2018 IVASS ha autorizzato la Compagnia ad estendere l'attività al ramo Cauzioni. A seguito dell'autorizzazione la Compagnia ha realizzato tutte le attività propedeutiche all'avvio del ramo, in coerenza a quanto previsto nel Programma di Attività: assunzione del personale tecnico, implementazione del sistema informatico, selezione degli intermediari e loro formazione. L'effettiva attività di emissione delle polizze è stata quindi sostanzialmente avviata, peraltro con la dovuta gradualità, solo nel corso dell'ultimo trimestre 2018.

A seguito di una verifica svolta dall'Agenzia delle Entrate di Modena, che ha ritenuto che una quota parte del 22,18% dei costi sostenuti dalla controllante Modena Capitale in relazione all'attività professionale svolta da un pool di legali a favore di Assicuratrice Milanese negli esercizi 2014 e 2015 non fosse deducibile in capo a Modena Capitale, risultando invece deducibile in capo alla Compagnia, è stato definito un accordo con la capogruppo precedente il riconoscimento alla stessa degli oneri in questione, pari a 2.484 migliaia di euro. L'accordo, deliberato ad aprile, è stato perfezionato nel mese di luglio.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

I premi lordi contabilizzati dell'esercizio 2018 ammontano a 61.503 migliaia di euro, in decremento di 1.252 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (-2,0%). Il ramo Altri danni ai beni evidenzia un incremento significativo per effetto della positiva dinamica di raccolta dei premi relativi al prodotto "rischi agricoli". Il settore RC Generale, nel quale la Compagnia ha conseguito un importante posizionamento di mercato grazie all'eccellenza raggiunta dal prodotto "linea persone" e da tutte le fasi del processo, assuntivo e liquidativo, ha subito una flessione dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al roll out del portafoglio verso categorie professionali a minor rischio, all'uscita dal settore delle grandi strutture sanitarie private e al perdurare di un'elevata pressione competitiva. Il ramo R.C. Auto presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio (-3,7%).

Il bilancio 2018 chiude con un utile ante imposte di 4.613 migliaia di euro ed un risultato netto di esercizio di 3.050 migliaia di euro.

Il dettaglio dei risultati è rappresentato nella seguente tabella:

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											
	Assicurazione ne spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazio ni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazio ne sulla responsabil ità civile generale	Assicurazio ne di credito e cauzione	Assicurazio ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Totale delle obbligazioni non vita
Premi Contabilizzati												
Lordo - Attività diretta	99.878	4.089.808	13.485.614	1.325.590	4.351	6.325.722	32.857.806	43.271	2.554.714	699.509	17.167	61.503.430
Quota a carico dei riassicuratori	49.939	2.173.688	6.846.672	662.795	-	3.525.563	16.717.933	21.635	1.277.357	266.307	-	31.541.889
Netto	49.939	1.916.120	6.638.942	662.795	4.351	2.800.159	16.139.873	21.636	1.277.357	433.202	17.167	29.961.541
Premi Acquisiti												
Lordo - Attività diretta	102.719	3.950.976	13.522.324	1.268.997	4.491	6.522.786	33.986.063	1.612	2.740.926	705.161	18.613	62.824.668
Quota a carico dei riassicuratori	50.812	2.188.005	6.860.434	644.657	-	3.578.694	16.965.510	5.442	1.341.846	243.279	-	31.878.679
Netto	51.907	1.762.971	6.661.890	624.340	4.491	2.944.092	17.020.553	-3.830	1.399.080	461.882	18.613	30.945.989
Sinistri Verificatesi												
Lordo - Attività diretta	9.145	285.746	16.244.238	422.819	(1.669)	3.722.347	10.107.318	-	11.843	182.914	-	30.984.701
Quota a carico dei riassicuratori	26.320	468.045	7.373.210	270.277	-	2.394.411	3.111.123	-	20.615	164.622	-	13.828.623
Netto	(17.175)	(182.299)	8.871.028	152.542	(1.669)	1.327.936	6.996.195	-	(8.772)	18.292	-	17.156.078
Spese Sostenute												
	29.856	1.216.708	2.284.748	240.093	1.635	1.849.493	2.017.574	5.099	311.174	252.565	8.759	8.217.704
Altre Spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.217.704

S.05.01 Premi, sinistri e spese per aree di attività

Con effetto dal 1 gennaio 2018, la Compagnia ha esteso la cessione in riassicurazione proporzionale già presente sui rami RCG e Tutela Giudiziaria a tutti gli altri rami. Ha rinnovato trattati riassicurativi proporzionali e in eccesso per il rischio grandine.

Nelle Tabelle seguenti sono sinteticamente evidenziati i dati relativi all'evoluzione della raccolta premi e dell'andamento tecnico per ogni ramo di bilancio:

RAMO	DESCRIZIONE	PREMI LORDI CONTABILIZZATI 2018	MIX%	PREMI LORDI CONTABILIZZATI 2017	MIX%	Δ %
1	INFORTUNI	4.089.808	6,6%	3.844.295	6,1%	6,4%
2	MALATTIA	99.878	0,2%	105.253	0,2%	(5,1%)
3	A. R.D.	1.325.590	2,2%	1.208.550	1,9%	9,7%
6	CORPI VEICOLI M.	4.351	0,0%	4.613	0,0%	(5,7%)
8	INCENDIO	1.221.281	2,0%	1.450.687	2,3%	(15,8%)
9	A. D. AI BENI*	233.741	0,4%	243.752	0,4%	(4,1%)
9	RISCHI AGRICOLI	4.870.700	7,9%	2.008.454	3,2%	142,5%
10	R.C.A	13.401.911	21,8%	13.910.941	22,2%	(3,7%)
12	R.C.M	83.703	0,1%	83.510	0,1%	0,2%
13	R .C. G.	32.857.806	53,4%	35.865.726	57,2%	(8,4%)
15	CAUZIONI	43.271	0,1%	-	-	-
16	PERDITE PEC.	17.167	0,0%	26.738	0,0%	(35,8%)
17	TUTELA GIUD.	2.554.714	4,2%	3.234.742	5,2%	(21,0%)
18	ASSISTENZA	699.509	1,1%	768.426	1,2%	(9,0%)
TOTALE COMPAGNIA		61.503.428	100,0%	62.755.689	100,0%	(2,0%)

*Esclusi rischi agricoli

RAMO	DESCRIZIONE	S/P 2018	S/P 2017	Δ %
1	INFORTUNI	33,68%	35,27%	(1,59%)
2	MALATTIA	56,60%	63,61%	(7,02%)
3	A. R.D.	46,92%	48,93%	(2,01%)
6	CORPI VEICOLI M.	0,00%	17,45%	(17,45%)
8	INCENDIO	46,45%	79,73%	(33,27%)
9	A. D. AI BENI*	50,22%	28,98%	21,24%
9	RISCHI AGRICOLI	71,90%	169,65%	(97,76%)
10	R.C.A	71,32%	80,92%	(9,60%)
12	R.C.M	60,79%	141,20%	(80,40%)
13	R .C. G.	35,20%	38,61%	(3,42%)
15	CAUZIONI	-	-	-
16	PERDITE PEC.	-	-	-
17	TUTELA GIUD.	2,17%	1,80%	0,37%
18	ASSISTENZA	26,04%	23,21%	2,83%
TOTALE COMPAGNIA		44,72%	50,88%	(6,16%)

*Esclusi rischi agricoli

RAMO	DESCRIZIONE	EXPENSE RATIO 2018	S/P 2018	COMB. RATIO 2018
1	INFORTUNI	33,50%	33,68%	67,18%
2	MALATTIA	37,79%	56,60%	94,39%
3	A. R.D.	35,28%	46,92%	82,20%
6	CORPI VEICOLI M.	31,80%	0,00%	31,80%
8	INCENDIO	29,21%	46,45%	75,67%
9	A. D. AI BENI*	33,05%	50,22%	83,27%
9	RISCHI AGRICOLI	19,77%	71,90%	91,66%
10	R.C.A	24,88%	71,32%	96,20%
12	R.C.M	19,66%	60,79%	80,45%
13	R .C. G.	30,53%	35,20%	65,73%
15	CAUZIONI	99,99%	-	99,99%
16	PERDITE PEC.	31,80%	0,00%	31,80%
17	TUTELA GIUD.	29,85%	2,17%	32,02%
18	ASSISTENZA	36,52%	26,04%	62,56%
TOTALE COMPAGNIA		28,80%	44,72%	73,52%

*Esclusi rischi agricoli

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Gli investimenti della Compagnia sono gestiti nell'ambito delle linee guida e nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dalle Politiche di Investimento adottate ai sensi del Reg. Ivass 24/2016.

Nel corso del 2018 la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza. La Compagnia ha perseguito una maggiore diversificazione per asset class, implementando investimenti nel settore azionario per 3.000 migliaia di euro e mediante la sottoscrizione per 5.000 migliaia di euro di una polizza euro ramo I emessa da Aviva.

Le disponibilità rinvenienti dal rimborso o dalla dismissione dei titoli di stato italiani a breve scadenza in portafoglio al 31/12/2017, che presentavano un rendimento prossimo allo zero, sono state per la quasi totalità reinvestite nell'acquisto di 20 milioni di euro di BTP decennali e ventennali con un rendimento medio del 3,08%, con la finalità di costruire un portafoglio stabile di titoli governativi in grado di assicurare una soddisfacente redditività.

Il risultato dell'attività di investimento, che utilizza i principi di valutazione e rilevazione del Bilancio 2018 della Compagnia, comprende i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese.

Complessivamente la gestione degli investimenti ha un risultato netto positivo di 148 migliaia di euro.

I proventi da investimenti ammontano a 1.070 migliaia di euro e sono così articolati:

PROVENTI DA INVESTIMENTO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI
Affitti	22.975	26.407	(3.432)
Interessi bancari per depositi	535.951	168.977	366.974
Interessi su titoli	361.899	691.174	(329.275)
Proventi derivanti da azioni e quote	60.339	0	60.339
Riprese di rettifiche di valore	0	12.380	(12.380)
Profitti sul realizzo di investimenti	89.123	443.371	(354.248)
TOTALE PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.070.286	1.342.309	(272.022)

Gli oneri legati alla gestione degli investimenti ammontano a 922 migliaia di euro e sono così dettagliati:

ONERI DA INVESTIMENTO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI
Oneri di gestione degli invest. E int. Passivi	229.792	185.942	43.850
Rettifiche di valore sugli investimenti	515.541	2.270.016	(1.754.475)
Perdite sul realizzo di investimenti	176.731	75.619	101.112
TOTALE ONERI PATRIM. E FINANZIARI	922.064	2.531.577	(1.609.513)

A.3.2 INFORMAZIONI SU UTILI O PERDITE RILEVATE NEL PATRIMONIO NETTO

Nel bilancio non vi sono utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio netto.

A.3.3 INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'Impresa non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

La Compagnia non ha ricavi e costi sostanziali, diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, né ha contratti di leasing.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia non ha altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Compagnia adotta un sistema di assetto societario tradizionale di cui al Libro Quinto, Titolo Quinto, Capo Quinto, Sezione Sesta Bis, Paragrafi Due e Tre del Codice Civile.

B.1.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA E FUNZIONI CHIAVE

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità della gestione dell'impresa. Definisce le strategie di sviluppo della Compagnia ed impartisce le linee guida per la relativa attuazione. Cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Compagnia, adempiendo alle disposizioni normative e regolamentari di settore tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione è formato da undici consiglieri. Le deleghe operative risultano ripartite tra una pluralità di consiglieri, evitando pertanto fenomeni di concentrazione, mentre il sistema dei poteri di firma assicura il necessario bilanciamento e controllo rispetto all'operato posto in essere dai consiglieri con deleghe operative.

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite, segnalando che nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche nella composizione dell'organo amministrativo, né relativamente alle deleghe attribuite agli amministratori esecutivi né con riferimento ai componenti del Comitato di Controllo. Si sottolinea, inoltre, che nell'ambito dell'estensione dell'attività al Ramo Cauzioni è stato istituito un apposito Comitato Cauzioni, con poteri deliberativi in relazione alle esposizioni superiori a Euro 750.000.

Consiglieri con deleghe operative	Principali deleghe
Dott. Gianfranco De Giusti**	Supervisione area sinistri, Riassicurazione
Dott. Daniele Camarda	Commerciale
Prof. Avv. Gianpiero Samorì	Sviluppo commerciale strategico, Marketing
Dott.ssa Monica Bartolucci	Gestione finanziaria e investimenti
Dott.ssa Domitilla Flavia Samorì**	Organizzazione e IT, Pianificazione strategica

Consiglieri con deleghe a funzioni di controllo	Delega
Dott.ssa Franca Forster	Risk Management

Consiglieri senza deleghe operative	Ruolo
Avv. Pierluigi Mancuso**	Presidente
Prof. Mauro Zavani*	Amministratore
Dott. Graziano Verdi	Amministratore
Dott. Giuseppe Pisano*	Amministratore
Avv. Giancallisto Mazzolini*	Amministratore

* Membri del comitato di Controllo Interno (Presidente Prof. Zavani)

** Membri del Comitato Cauzioni

La Compagnia è dotata di funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti secondo quanto di seguito indicato:

- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- Funzione Attuariale;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza alle quattro funzioni di controllo, la nomina dei relativi Responsabili è di competenza del Consiglio di Amministrazione. I Responsabili delle quattro funzioni devono essere in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità che sono identificati e definiti nella Politica fit & Proper.

Per ciascuna funzione il Consiglio di Amministrazione ha definito compiti, responsabilità, linee di reporting verso il Comitato di Controllo Interno e verso il Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferiscono con cadenza almeno trimestrale (Audit, Compliance e Risk) o semestrale (Funzione Attuariale) all'organo amministrativo e al Comitato di Controllo in merito all'attività svolta.

Le funzioni di controllo sono adeguatamente strutturate, tenuto conto della dimensione della Compagnia, dispongono dei necessari poteri e risorse per lo svolgimento dell'attività e sono completamente indipendenti, anche sotto il profilo gerarchico, rispetto alle aree operative. Inoltre sono tra di loro autonome ed indipendenti, pur assicurando la reciproca collaborazione.

A seguito dell'ingresso della società nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale, a partire dall'Agosto 2017 le funzioni di Internal Audit e Compliance sono state esternalizzate alla Capogruppo Modena Captale s.p.a.. L'obiettivo di tale scelta è stato quello di assicurare la massima efficienza, efficacia ed economicità dei servizi a livello di Gruppo, nonché di garantire il pieno coordinamento delle funzioni di controllo tra la Capogruppo e le controllate.

Anche la funzione attuariale, esternalizzata fino al 31/12/2018 allo Studio Olivieri & Associati, è stata affidata in outsourcing alla capogruppo con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Per ogni funzione fondamentale esternalizzata la Compagnia ha individuato un referente interno munito di adeguate competenze.

La responsabilità della Funzione Risk-Management è assegnata al consigliere Dott.ssa Franca Forster, attuario esperto in gestione dei rischi assicurativi.

B.1.2 VARIAZIONI SIGNIFICATIVE AL SISTEMA DI GOVERNANCE

Come anticipato nel paragrafo precedente, la Compagnia ha deciso di risolvere con effetto al 31/12/2018 il contratto di esternalizzazione della funzione attuariale allo Studio Olivieri & Associati. A partire dal 1° gennaio 2019 la funzione è stata quindi esternalizzata alla capogruppo Modena Capitale. La Compagnia ha altresì nominato quale titolare interno della funzione la Dott.ssa Franca

Forster.

Inoltre, come ricordato, nell'ambito dell'estensione dell'attività al ramo Cauzioni, è stato istituito un apposito "Comitato Cauzioni", composto da tre consiglieri, con poteri deliberativi in ordine alle esposizioni superiori ad euro 750.000.

Non si segnalano altre variazioni significative al sistema di governance.

B.1.3 INFORMAZIONI GENERALI SULLE POLITICHE E PRATICHE RETRIBUTIVE

Le Politiche di remunerazione della Compagnia definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'assemblea dei soci sono improntate a garantire la sana e prudente gestione e risultano particolarmente efficaci nel non incentivare l'assunzione impropria di rischi, in quanto:

- non sono previste remunerazioni variabili a favore degli amministratori e dei sindaci;
- non sono previsti piani di stock option o altre forme di incentivazione variabile a favore di amministratori o sindaci;
- non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per gli amministratori o per i titolari di altre funzioni fondamentali;
- non sono previste remunerazioni variabili per i responsabili delle funzioni di controllo;
- le remunerazioni variabili riconosciute ai dipendenti che possono incidere sul profilo di rischio dell'azienda (c.d. soggetti Risk Taker) sono disciplinate secondo regole che prevedono, oltre al raggiungimento di obiettivi predefiniti quale condizione di accesso alla premialità, il pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione e clausole di claw-back (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

Le politiche di remunerazione, così come le procedure per mezzo delle quali esse sono attuate, sono oggetto di verifica da parte delle Funzioni di Controllo, come previsto dall'art. 23 del Regolamento 39/2011. Tali verifiche avvengono di norma ex ante per la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, e, tipicamente, ex post, su base campionaria, per la Funzione di Internal Audit.

B.1.4 INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

La Compagnia ha esternalizzato, in forza di un contratto stipulato nel 2016 e preventivamente comunicato ad IVASS, la gestione dei sinistri Rc Professionale relativi ad alcune categorie professionali (dentisti/odontoiatri/igienisti dentali e categorie non mediche) ad un pool di legali associati allo Studio Legale Samorì e Associati, nel quale il Prof. Gianpiero Samorì, soggetto posto al vertice della catena partecipativa di Assicuratrice Milanese, detiene la maggioranza delle quote.

La Compagnia ha inoltre definito con il medesimo pool di legali un Accordo Quadro, anch'esso preventivamente trasmesso all'Autorità, per l'affidamento degli incarichi legali relativi alla gestione del contenzioso sinistri.

A seguito di una verifica svolta dall'Agenzia delle Entrate di Modena, che ha ritenuto che una quota parte del 22,18% dei costi sostenuti dalla controllante Modena Capitale in relazione all'attività professionale svolta da un pool di legali a favore di Assicuratrice Milanese negli esercizi 2014 e 2015 non fosse deducibile in capo a Modena Capitale, risultando invece deducibile in capo alla Compagnia, è stato definito un accordo con la capogruppo prevedente il riconoscimento alla stessa degli oneri in questione, pari a 2.484 migliaia di euro. L'accordo, deliberato ad aprile, è stato perfezionato nel mese di luglio.

Come già ricordato, la Compagnia ha esternalizzato alla Capogruppo le funzioni di Internal Audit, Compliance e Segreteria Generale. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La Compagnia ha approvato una Politica sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (c.d. Policy "Fit & Proper") per i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- membri del Collegio Sindacale;
- responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale).

La Politica "Fit & Proper" stabilisce i criteri per la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica e le modalità di verifica degli stessi, in particolare:

- definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica situazioni che implicano la decadenza, sospensione ed eventuale revoca dalla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- prevede una verifica periodica volta ad accertare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica gli eventi che comportano nuove valutazioni dei requisiti di idoneità alla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- identifica gli altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso dei requisiti in parola, ma per i quali la Compagnia ritiene comunque necessario effettuare delle valutazioni in termini di professionalità e onorabilità, stabilendone i requisiti di idoneità.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnatosi. Ogni membro dell'Organo Amministrativo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto del Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220 (di seguito D.M. 220/2011);
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3 del D.M. 220/2011;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4 del D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Ogni membro dell'Organo di Controllo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3, comma 1, del D.M. 220/2011;
- deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4 del D.M. 220/2011;

- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Per i Responsabili delle Funzioni di Controllo viene richiesta la sussistenza dei medesimi requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori. Tali requisiti dovranno essere rispettati anche in caso di esternalizzazione delle Funzioni di Controllo.

Da un punto di vista qualitativo, le aree di competenza che Il Consiglio di Amministrazione deve presentare nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti sono:

- ✓ strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale;
- ✓ mercati assicurativi e finanziari;
- ✓ sistemi di governance;
- ✓ analisi finanziaria ed attuariale;
- ✓ normativa e disposizioni regolamentari di riferimento del settore assicurativo;
- ✓ sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- ✓ struttura organizzativa e sistemi informativi.

In generale, i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

In particolare i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono essere in possesso, preferibilmente, di una laurea in una delle seguenti discipline: legge, economia, matematica, statistica, ingegneria gestionale. Inoltre, gli stessi devono avere maturato un'esperienza lavorativa all'interno di un'organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in discipline di auditing/valutazione, come Revisione Esterna, Compliance, Controllo interno, Attuariale, Organizzazione.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo sia all'interno che all'esterno del Gruppo, i medesimi requisiti devono essere posseduti dai soggetti presso cui l'attività è esternalizzata ovvero, in caso di esternalizzazione ad una società o associazione, al referente indicato quale responsabile presso l'outsourcer dell'attività esternalizzata.

B.2.1 PROCEDURA PER LA VERIFICA DEI REQUISITI

Al fine di consentire la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, i soggetti candidati all'assunzione delle cariche e delle funzioni di controllo, prima della nomina devono:

- 1) presentare una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica previsti dalle diverse normative applicabili in relazione all'incarico ricoperto;
- 2) consegnare una copia del proprio curriculum vitae aggiornato, corredato dall'elenco delle cariche di direzione, amministrazione e controllo eventualmente ricoperte, in actualità, in altra società, precisando l'attività svolta dalle altre società;
- 3) segnalare eventuali ulteriori incarichi o rapporti professionali, economici o patrimoniali in essere con altre società di assicurazione o di riassicurazione, ovvero con loro controllate o controllanti, precisando se detti incarichi o rapporti possono incidere negativamente sulla loro indipendenza.

La valutazione dei requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è svolta dal Consiglio stesso entro 30 giorni dalla nomina.

La verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori (il cui elenco nominativo è riportato al precedente paragrafo) è stata effettuata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e della policy interna, nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 02/05/2018.

La verifica dei requisiti di idoneità dei responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata in sede di prima nomina e successivamente rivista con cadenza annuale. La medesima verifica viene svolta altresì, in caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo all'interno del gruppo, rispettivamente, sui referenti interni o sui soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3 del Reg. ISVAP n. 20/2008.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei rischi dell'impresa e le procedure di segnalazione per ciascuna categoria di rischio sono disciplinate da una serie di politiche, quali Politica di Gestione del Rischio Di Liquidità, Politica Liquidativa, Politica di Gestione dei Rischi, Politica di Gestione del Rischio Operativo, Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).

Tutte le strutture aziendali, con il supporto della funzione di Risk Management, devono rilevare in via continuativa i rischi attuali e prospettici. L'individuazione è condotta in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Il Risk Management ha il compito di stabilire le metodologie e le procedure di analisi dei rischi, definendo altresì i criteri necessari per l'applicazione dei principi di materialità e proporzionalità nelle fasi del processo di gestione dei rischi stessi.

I rischi significativi cui l'impresa è esposta per la durata delle sue obbligazioni di assicurazione sono:

- il rischio assunzione per i contratti che prevedono una durata pluriennale, perché l'effettiva sinistralità potrebbe eccedere quella stimata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione per i sinistri a riserva, perché l'effettivo processo di trattazione del sinistro potrebbe superare l'importo a costo ultimo messo a riserva;
- il rischio mercato che potrebbe ridurre il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche;
- il rischio di controparte derivante dalle esposizioni verso istituti di credito.

Tutti i rischi materiali e quantificabili, quali il rischio di assunzione, il rischio di riservazione, il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio operativo, sono valutati nell'ambito della Formula Standard Solvency II.

Altri rischi quantificabili eventualmente non presenti nel profilo di rischio aziendale al momento della valutazione ma di interesse del business della Compagnia in ottica prospettica ("rischi emergenti"), devono essere monitorati per verificarne la potenziale insorgenza e la relativa necessità di quantificazione.

Laddove ritenuto opportuno, la Compagnia valuta in modalità "own assessment" alcuni fattori di rischio "stimabile" secondo una logica di "best effort", mantenendo comunque l'impianto generale delle specifiche tecniche Solvency II.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, quali il rischio legato all'appartenenza al gruppo, il rischio di non conformità alle norme e il rischio reputazionale, sono analizzati sulla base di criteri

qualitativi mediante un processo di autovalutazione interno. Le analisi quantitative sono definite e applicate in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetute con frequenza adeguata al tipo di rischio e alla relativa possibile evoluzione. La frequenza delle valutazioni è in ogni caso almeno annuale.

Il sistema è integrato, inoltre, da:

- Risk Appetite Framework (RAF): la propensione al rischio è il livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Own Risk and Solvency Assessment (ORSA): processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in chiave prospettica, costituito dall'insieme dei processi di analisi, decisionali e strategici attuati, nonché dalle metodologie utilizzate, per valutare in modo continuativo e prospettico, il fabbisogno di capitale e la disponibilità di mezzi patrimoniali. Tale valutazione è collegata al profilo e alla propensione al rischio specifici della Compagnia.

Trasversali a tutto il sistema sono le Politiche delle principali funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management e Attuariato) e di terzo livello (Internal Audit). L'intero sistema viene rivisto, con cadenza almeno annuale, dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione dei rischi della Compagnia è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse funzioni aziendali e pertanto, in ambito valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), esso presuppone una chiara e condivisa definizione degli obiettivi economici e finanziari a medio lungo termine.

Annualmente, la Compagnia predispone il *business plan* aziendale. La pianificazione strategica ricomprende gli obiettivi strategici di business che la Compagnia intende perseguire, quali ad esempio gli obiettivi di medio-lungo termine legati ai premi, utili e nuovi prodotti, l'orizzonte temporale di proiezione, i razionali o driver utilizzati per le proiezioni dei dati economici ecc.

Nella formulazione del *business plan* la Compagnia elabora altresì il Piano di Gestione del Capitale, funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono eseguiti su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

L'Impresa non ha individuato altri rischi sostanziali che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 101, paragrafo 4, della direttiva 2009/138/CE.

L'Impresa investe tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE tramite un insieme di politiche, quali la Politica di investimento, la Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM) e Politica di Liquidità.

L'impresa verifica l'appropriatezza delle valutazioni del merito di credito, tramite la comparazione dei valori emessi da più di una società di rating se disponibili, e l'analisi di indicatori di bilanci per obbligazioni bancarie, come il CET1, Common Equity Tier 1, che misura il rapporto fra i mezzi propri coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: assunzione, contabilità, affari societari. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza, i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è parte integrante del processo di gestione e nel processo decisionale dell'impresa, in quanto lo sviluppo di nuove tariffe, le coperture riassicurative, la pianificazione commerciale e la gestione degli investimenti sono subordinati ai limiti operativi in termini di assorbimento di capitale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Processo di valutazione dei rischi e della Solvibilità (ORSA) è svolto in coerenza ed in applicazione del principio di proporzionalità cioè in base alla complessità e alla natura del business specifico.

Il modello organizzativo del processo ORSA della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le funzioni di controllo. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale ed il corretto bilanciamento tra le esposizioni massime di rischio e la dotazione del capitale, con il supporto delle funzioni aziendali di Risk Management per gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi e all'Alta Direzione per gli aspetti legati alla predisposizione del *business plan* triennale.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata dal Risk Manager, coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: Assunzione, Contabilità, Investimenti. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza; i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

Il processo ORSA rappresenta un valido strumento di supporto alle decisioni aziendali, in quanto garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il *business plan* e il Piano di Gestione del Capitale.

La Compagnia, annualmente, predispone il documento ORSA report. Qualora il profilo della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni, potrebbero essere prodotti ulteriori report in aggiunta a quello annuale.

La Compagnia ha predisposto un processo ORSA commisurato alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi della Compagnia. Il processo prevede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, dall'Organo Amministrativo alle funzioni operative, ivi incluse le funzioni di controllo.

Nell'ambito del processo ORSA, l'Organo Amministrativo riveste un ruolo fondamentale sia nell'impostazione e nella successiva condivisione delle risultanze della valutazione, sia nelle azioni manageriali conseguenti alla sua approvazione.

B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La vigente normativa definisce il Sistema dei Controlli Interni come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Le politiche e le delibere adottate contengono le direttive impartite dall'Organo Amministrativo per l'implementazione di adeguate regole di controllo, metodologie e presidi organizzativi, garantendo la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di Governance. Esse si propongono pertanto di assicurare una adeguata disciplina dei processi aziendali a presidio dei rischi significativi della Compagnia, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni Fondamentali e tutte le strutture operative aziendali, in modo che risultino adeguatamente mitigati i rischi insiti nei processi aziendali e sia assicurato, conseguentemente, il corretto ed adeguato svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni della Compagnia si articola sui seguenti tre livelli:

1. Controlli di linea;
2. Controlli sulla gestione dei rischi;
3. Attività di revisione interna.

1. Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'esecuzione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi possono essere eseguiti direttamente dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, informatico e a campione), ovvero da altre strutture.

In tale contesto, le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività ordinaria, ciascuna risorsa – coerentemente con le mansioni alla stessa attribuite – è tenuta a presidiare i rischi insiti nella propria attività ordinaria. Infatti, secondo il principio della “responsabilità individuale diffusa”, lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni vigenti è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dall'incarico ricoperto.

Di conseguenza, tutte le strutture aziendali assicurano l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto dei principi di adeguatezza, correttezza, integrità e rispetto delle norme.

2. Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme interne ed esterne.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Le unità organizzative responsabili del controllo sistemico dei rischi aziendali sono:

- Funzione Risk Management: sovrintende le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi a cui è esposta l'Impresa, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi.
- Funzione Attuariale: contribuisce all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolare alle attività di Risk Modelling per il calcolo del capitale regolamentare.
- Funzione Compliance: presidia le attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

3. Attività di Revisione Interna

L'attività di revisione interna è volta a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia emana una serie di direttive, indirizzate all'intera struttura aziendale, per l'implementazione di adeguate regole di controllo, metodologie e presidi organizzativi, garantendo la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni.

In relazione ai compiti delle funzioni di controllo si rimanda alle relative sezioni di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di Governance, e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti, ha il compito di:

- 1) verificare che l'esercizio dei poteri gestionali delegati ai singoli consiglieri sia coerente con il sano e prudente andamento della gestione e con la politica definita dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla individuazione, gestione e contenimento dei rischi aziendali;
- 2) monitorare periodicamente l'esposizione della Compagnia nei confronti delle diverse tipologie di rischio, verificando che tali esposizioni rientrino nei limiti di tolleranza definiti dal Consiglio;
- 3) indirizzare, coordinare e sovrintendere all'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), dalla funzione di gestione e controllo dei rischi (Risk-Management), dalla funzione di Compliance e della Funzione Attuariale;
- 4) esaminare ed approvare il Piano di Audit predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- 5) verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed elaborare eventuale proposte in ordine a tali tematiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale valuta, altresì, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni segnalando all'organo amministrativo eventuali anomalie o carenze.

B.4.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione".

L'istituzione della funzione di Compliance è formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'Unità Compliance di Gruppo svolge le proprie attività per la Capogruppo Modena Capitale S.p.A. e, sulla base di apposito contratto di outsourcing, anche per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo.

Il dispositivo di gestione della conformità applicato dalla Compagnia si può sintetizzare come segue:

- **Presidio della normativa di settore:** si procede quotidianamente al monitoraggio delle principali fonti normative pubbliche (quali, a mero titolo esemplificativo, IVASS; Garante per la protezione dei dati personali; GCM; Banca d' Italia; Gazzetta Ufficiale e Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; ecc.).
- **veglia regolamentare:** con periodicità mensile viene diffuso a tutto il personale a capo di un ufficio o una struttura, un bollettino di aggiornamento contenente una breve disamina delle principali normative entrate o in procinto di entrare in vigore, un breve sunto degli adempimenti più importanti e degli impatti sulla struttura organizzativa della Compagnia, identificando di volta in volta i soggetti aziendali coinvolti.
- **Progetti strategici:** quando le novità normative sono particolarmente rilevanti ed incisive sul mercato e, di conseguenza, sulla struttura organizzativa della Compagnia la funzione di Compliance guida il progetto di adeguamento, coordinando le strutture aziendali di volta in volta coinvolte e dettando le tempistiche sino al completamento del progetto.
- **Consulenza legale e di Compliance:** nel corso dell'attività quotidiana la funzione di Compliance è a disposizione di tutta la struttura organizzativa per fornire consulenza specifica e pareri sull'interpretazione di singole tematiche regolamentari nel corso dell'attività di

business o contribuire alla risoluzione di casi particolari che coinvolgano sia il Gruppo che la rete distributiva.

- **Formazione:** la funzione di Compliance è incaricata altresì di coordinare il piano formativo del personale interno alla Compagnia, raccogliendo presso le singole strutture le esigenze formative del personale e definendo gli argomenti e la periodicità dell'aggiornamento professionale interno all'impresa.
- **Verifiche di processo:** la funzione di Compliance periodicamente svolge delle verifiche di conformità sui processi gestionali interni. Si parte dalla selezione della normativa applicabile al processo specifico per valutare successivamente il livello di presidio adottato dall'azienda e rilevare le carenze più significative che potrebbero generare problematiche sanzionatorie.
- **Reportistica all'organo amministrativo e all'organo di controllo:** con periodicità trimestrale la funzione di Compliance fornisce all'organo amministrativo e all'organo di controllo una relazione sulla stato di avanzamento delle attività svolte, delle criticità riscontrate e delle misure correttive adottate, oltre che un aggiornamento sulla normativa in vigore o di prossima vigenza.
- In linea generale, il processo di presidio del rischio di non conformità è presidiato al massimo delle possibilità della Funzione, sulla base delle risorse a disposizione e del profilo di rischio del Gruppo.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

B.5.1 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'art. 15 del Regolamento Isvap n. 20/2008 demanda alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, dei processi aziendali e della struttura organizzativa. In particolare, rientrano tra le attività della revisione interna anche la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e funzioni aziendali, dell'adeguatezza e sicurezza dei sistemi informativi nonché dell'attendibilità ed integrità delle informazioni, della rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario della compagnia. Le responsabilità principali della Funzione Internal Audit riguardano la predisposizione del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo e la verifica del rispetto del piano approvato dall'Organo Amministrativo, la comunicazione tempestiva delle osservazioni formulate ed il monitoraggio delle principali raccomandazioni formulate.

Attraverso il Piano annuale, la Funzione Internal Audit formalizza le attività di verifica da compiere nell'esercizio di riferimento. Nello specifico, il Responsabile della Funzione di Internal Audit predispone un piano annuale basato sull'analisi della copertura del perimetro delle attività da sottoporre a verifica.

Il piano annuale è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le tre tipologie di intervento:

- attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative esterne ed interne, incluse le attività di Audit amministrativo – contabile. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse;
- attività di Audit ordinarie, ossia attività di revisione, pianificate ciclicamente ogni anno, volte alla verifica di processi e/o di specifiche attività aziendali rientranti in un processo. Nell'ambito di tali attività di Audit, rientrano altresì gli Audit su specifiche fasi di un processo che, valutate

particolarmente esposte a fattori di rischio, si ritiene opportuno svolgere con frequenza solitamente biennale in quanto ritenute importanti e/o strategiche;

- attività di follow-up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli Audit effettuati, mediante un processo adeguatamente documentato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate.

L'attività di controllo è condotta utilizzando una metodologia di revisione strutturata su varie modalità di verifica:

- analisi della documentazione disponibile;
- svolgimento di specifiche interviste con i Responsabili e gli addetti dei Servizi coinvolti;
- esecuzione di test di conformità (su base campionaria).

Al termine di ciascun intervento, la Funzione predispone un rapporto di audit ordinario, al fine di documentare le relative attività svolte, le eventuali anomalie riscontrate ed i suggerimenti inerenti le azioni da porre in essere per rimuovere le carenze rilevate e discusse in sede di exit meeting con le strutture sottoposte a verifica.

Inoltre, con periodicità trimestrale, la Funzione Internal Audit predispone una relazione consuntiva relativa alle attività svolte nel periodo di riferimento. Tali relazioni sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e delle altre Funzioni di controllo.

B.5.2 INDIPENDENZA ED OBIETTIVITÀ DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni, al fine di garantire il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le proprie responsabilità.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, del Codice etico della Compagnia, dei principi contenuti nella Policy della Funzione Internal Audit e dei principi internazionali della professione.

Inoltre, deve essere dotata di risorse organiche e organizzative, adeguate alla portata e alla complessità della Compagnia ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intenda perseguire. Gli addetti alla struttura devono possedere competenze specialistiche, deve esserne curato l'aggiornamento professionale e deve essere consentito l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

La Funzione di Internal Audit ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno e per lo svolgimento delle proprie attività, è garantito libero accesso a tutte le strutture aziendali, alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate (ove previsto).

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Compagnia in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato, la Funzione Attuariale allo Studio Olivieri & Associati, mediante specifici contratti di outsourcing.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati dalla Politica della Funzione Attuariale, redatta ai sensi della lettera al mercato IVASS del 28/07/2015. Tale politica definisce, altresì, le modalità di collaborazione tra la Funzione Attuariale e le Funzioni di controllo interno, nonché, le Funzioni operative con le quali entra in contatto in virtù dello svolgimento delle proprie mansioni.

Al fine di garantirne l'indipendenza, la Funzione Attuariale è collocata a livello organizzativo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Inoltre, è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;
- valutare l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;
- procedere alla revisione della qualità delle migliori stime passate, utilizzando le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'affidabilità e l'adeguatezza dei calcoli effettuati nonché delle fonti e del grado di incertezza della stima delle riserve tecniche. Dette valutazioni sono supportate da analisi di sensibilità a ciascuno dei principali rischi sottesi alle obbligazioni coperte nelle riserve tecniche;
- fornire un parere riguardo alle politiche di sottoscrizione e agli accordi di riassicurazione della Compagnia;
- verificare l'appropriatezza, l'accuratezza e la completezza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- predisporre la reportistica verso l'Organo Amministrativo, garantendo la tempestività di elaborazione, con cadenza almeno annuale;
- supportare la funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali e per la costruzione di un sistema di gestione del rischio coerente con l'impianto di Solvency II;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 45.

Al fine di contribuire all'efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale fornisce supporto alla Funzione di Risk Management in merito a:

- individuazione e mappatura dei rischi ai quali risulta o potrebbe essere esposta la Compagnia;
- definizione delle metodologie di calcolo del requisito patrimoniale dei rischi tecnici;
- analisi e valutazione dei rischi attraverso metodologie quantitative e/o qualitative;
- supporto alla Funzione Risk Management nelle analisi di stress e nel processo ORSA

Per assolvere alle responsabilità ed ai compiti sopra richiamati, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie funzioni aziendali.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

La Politica in materia di Esternalizzazione approvata dal Consiglio di Amministrazione definisce le linee di condotta e le strategie che Assicuratrice Milanese S.p.A. adotta in merito all'esternalizzazione di attività e/o funzioni ai sensi delle disposizioni regolamentari. La Politica è redatta in conformità ai vigenti adempimenti di carattere normativo, nazionali ed internazionali.

L'obiettivo della politica è di fornire le linee guida sulla corretta gestione delle esternalizzazioni. In particolare, definisce:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali;
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, agli SLA, ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

La Compagnia può ricorrere all'esternalizzazione per esigenze di tipo strategico, al fine di perseguire obiettivi di medio – lungo termine, ovvero per esigenze ad eventum per il compimento di specifiche attività. La scelta di affidare un'attività/funzione in outsourcing deve essere effettuata prendendo in considerazione la specifica realtà aziendale e, altresì, analizzando attentamente la situazione in essere e gli obiettivi prefissati.

La Compagnia considera "essenziali o importanti" quelle attività/funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente:

- la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio; oppure
- i propri risultati finanziari, la propria stabilità o continuità e qualità dei servizi resi agli assicurati e ai danneggiati.

Al fine di identificare le attività/funzioni che rientrano in tale categoria, la Compagnia ha definito specifici criteri qualitativi e quantitativi.

Qualora l'attività da affidare ad un soggetto esterno sia da considerare "essenziale o importante", l'esternalizzazione deve essere in ogni caso deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia, inoltre, considera in ogni caso come attività/funzioni "essenziali o importanti":

- le funzioni fondamentali che rientrano nel sistema di governance, come: internal audit, risk management, Compliance e funzione attuariale;
- lo sviluppo ed il pricing dei prodotti assicurativi;
- il servizio di gestione di portafogli;
- la gestione dei reclami;
- la fornitura e l'amministrazione di sistemi informativi/software per il collocamento e/o la gestione di prodotti assicurativi;
- l'effettuazione dell'ORSA.

La Compagnia si accerta che all'interno dei progetti di esternalizzazione vengano previsti:

- Service Legal Agreement (SLA): costituiscono un elemento centrale nell'ambito del processo di outsourcing, poiché consentono di definire preventivamente le prestazioni che il fornitore dovrà garantire e, successivamente, la verifica dell'effettiva erogazione del servizio nel rispetto dei termini contrattuali prestabiliti;
- Piani di Emergenza: sono delle misure di sicurezza che, nell'ambito della gestione dei rischi operativi, prevedono soluzioni da porre in essere in caso di interruzione o grave deterioramento del servizio reso dal fornitore avviando, così, a periodi di crisi prolungata. In caso di esternalizzazione di attività/funzioni "essenziali o importanti", il fornitore deve garantire, anche contrattualmente, la messa in opera di un piano di continuità operativa (business continuity plan) e un piano di disaster recovery, cioè di ripristino dell'operatività. Questi piani devono essere messi a disposizione della Compagnia in sede di stipula contrattuale ai fini

della valutazione sulla loro affidabilità e fattibilità e devono poi essere periodicamente aggiornati e testati, rendendo i risultati disponibili alla Compagnia interessata.

- Strategie di Uscita (exit strategy): nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing, la Compagnia può decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. In tali casi, per ciascuna attività considerata "essenziale o importante", è necessario prevedere, anche contrattualmente, una strategia di uscita (exit strategy), che deve essere preventivamente valutata e accettata dalla Compagnia interessata.

Per ciascuna attività/funzione esternalizzata, deve essere identificato all'interno della Compagnia interessata un responsabile delle attività di controllo (il "Responsabile del controllo"). Il Responsabile del controllo è individuato tra i soggetti apicali delle unità organizzative aziendali e deve essere in possesso delle competenze necessarie a consentire di valutare adeguatamente il servizio prestato dal fornitore.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni fondamentali, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, il Responsabile del controllo deve essere in possesso di adeguati requisiti di idoneità alla carica così come definiti dalla "Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza".

L'impresa esternalizza le seguenti attività operative cruciali o importanti:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	OUTSOURCER	OGGETTO DEL CONTRATTO
NO	ITALIA	RGI S.p.A.	servizi di <i>hosting</i> di Pass Compagnia, sistema informatico per la gestione del portafoglio e dei sinistri, e la gestione EDP
SI	ITALIA	STUDIO SAMORÌ & ASSOCIATI	gestione stragiudiziale dei sinistri di alcuni prodotti di RC Professionale
NO	ITALIA	SIRCUS S.R.L.	Gestione sinistri portafoglio "RCG comuni"
NO	ITALIA	PREVINET S.p.A.	servizi informatici e di <i>hosting</i> relativi all' <i>home insurance</i>

La Compagnia, inoltre, ha esternalizzato le seguenti funzioni :

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	OUTSOURCER	FUNZIONE
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	FUNZIONE COMPLIANCE
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	FUNZIONE INTERNAL AUDIT
NO	ITALIA	STUDIO OLIVIERI & ASS.	FUNZIONE ATTUARIALE

Oltre alle funzioni fondamentali sopra indicate, la Compagnia ha affidato in outsourcing alla capogruppo anche il servizio Segreteria Generale e Affari Societari. Inoltre, come ricordato nei paragrafi precedenti, a partire dal 1° gennaio 2019 anche la funzione attuariale è esternalizzata alla capogruppo Modena Capitale.

Tutti i fornitori sono stati identificati in ossequio alla "politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori" adottata dalla Compagnia ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

I servizi esternalizzati sono periodicamente oggetto di controllo in accordo con i rispettivi SLA e con le disposizioni interne assunte dagli organi preposti aziendali.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

In occasione della discussione delle reportistiche periodiche predisposte dalle Funzioni di Controllo – e in particolare in occasione della presentazione delle relazioni consuntive annuali, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi svolte dai responsabili delle funzioni di controllo, ha espresso la propria positiva valutazione ritenendo il complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi sia adeguato ed idoneo ad assicurare il corretto funzionamento dell'impresa, in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e dei relativi rischi.

Il Consiglio ritiene inoltre che la struttura organizzativa sia idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Nel mese di luglio 2018 IVASS ha emanato il nuovo Regolamento 38/2018, che contiene una disciplina unitaria ed organica in tema di governance e sistemi di controllo. Con il nuovo Regolamento IVASS ha inteso rafforzare i requisiti qualitativi di gestione che, unitamente ai requisiti prudenziali di tipo quantitativo, rappresentano i presidi a salvaguardia della stabilità delle imprese assicurative.

In linea con l'impianto Solvency II, che prevede un'applicazione delle disposizioni proporzionata al profilo di rischio dell'impresa o del gruppo assicurativo di riferimento, IVASS ha pubblicato una Lettera al Mercato, che descrive gli orientamenti della Vigilanza sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese assicurative, richiedendo alle stesse di individuare – secondo i criteri definiti dalla Lettera – l'assetto di governo societario ritenuto più idoneo.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali configurazioni organizzative previste dall'Autorità in relazione ai tre differenti assetti di governo societario.

PRESIDI ORGANIZZATIVI	ASSETTO DI GOVERNO SOCIETARIO		
	RAFFORZATO	ORDINARIO	SEMPLIFICATO
a) Presidente dell'Organo Amministrativo	Non ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali	Può avere un ruolo esecutivo, con adozione di presidi per mitigare ogni possibile impatto avverso	Può avere un ruolo esecutivo, con adozione di presidi per mitigare ogni possibile impatto avverso
b) Comitato Controllo Interno e Rischi	Obbligatorio	Obbligatorio	Opzionale
c) Comitato Remunerazioni	Obbligatorio	Opzionale	Opzionale
d) Struttura delle funzioni fondamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Costituite in forma di specifica unità organizzativa - Separatezza da funzioni operative - Divieto di esternalizzazione, a meno che non sia esternalizzata a una società del gruppo di livello di assetto di governo pari o superiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile accorpamento in una o più unità organizzative - Divieto di esternalizzazione, a meno che non sia esternalizzata a una società del gruppo di livello di assetto di governo pari o superiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile accorpamento in una o più unità organizzative - Possibile esternalizzazione, anche a una società del gruppo

PRESIDI ORGANIZZATIVI	ASSETTO DI GOVERNO SOCIETARIO		
	RAFFORZATO	ORDINARIO	SEMPLIFICATO
e) Titolarità delle funzioni fondamentali	Assegnata a distinti soggetti, non membri dell'organo amministrativo	Assegnata a distinti soggetti	Assegnata a distinti soggetti
f) Funzione di revisione interna	<ul style="list-style-type: none"> - Costituita in forma di specifica unità organizzativa - Divieto di svolgere altre funzioni fondamentali¹ 	Costituita in forma di specifica unità organizzativa	Costituita in forma di specifica unità organizzativa
g) Politiche di remunerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Quota pari almeno al 50% della componente variabile collegata a parametri che riflettono la capacità di creare valore a lungo termine - Sistemi di pagamento differito per una quota pari almeno al 40 o 60% e per un periodo non inferiore a 3-5 anni 	Requisiti minimi previsti dall'art. 275 degli Atti Delegati e dagli artt. 46e 48 del Regolamento n. 38	Requisiti minimi previsti dall'art. 275 degli Atti Delegati e dagli artt. 46e 48 del Regolamento n. 38

Nel mese di febbraio 2019 la Compagnia ha completato il processo di assessment richiesto dalla citata Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018, ritenendo idoneo adottare un assetto semplificato di governo societario. In considerazione degli ulteriori parametri di valutazione indicati dall'Autorità la Compagnia, tenuto conto del prevalente orientamento dell'attività su settori complessi quali l'RC Professionale e l'RC Auto, ha ritenuto tuttavia opportuno adottare alcuni specifici presidi previsti dalle disposizioni vigenti per il modello di governo societario ordinario.

Si precisa al riguardo che la Compagnia ha nel tempo definito un assetto di governance societaria già maggiormente articolato rispetto alle soluzioni organizzative proposte dall'Autorità di Vigilanza per le imprese che possono adottare il modello "semplificato", almeno con riferimento ai seguenti aspetti:

- assenza di ruoli esecutivi o funzioni gestionali assegnate al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- costituzione del Comitato di Controllo Interno;
- istituzione delle funzioni fondamentali nella forma di specifiche unità organizzative. A tal riguardo per completezza si segnala che il Consigliere Delegato quale Responsabile della Funzione Risk Management ricopre altresì l'incarico di Titolare interno della Funzione Attuariale esternalizzata a partire dal 1° gennaio 2019 alla Capogruppo Modena Capitale.

B.8.2 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Non si segnalano altre informazioni sul sistema di governance.

¹ Facoltà prevista in via eccezionale e residuale dall'art. 35 comma 3 del Regolamento n. 38/2018, da sottoporre a preventiva comunicazione all'IVASS.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il Solvency Capital Requirement (SCR) è di 25.386 migliaia di euro.

L'SCR è originato dalle seguenti componenti:

BSCR	Operational risk	Adjustment for TP	Adjustment for tax
31.199	2.773	0	(8.585)

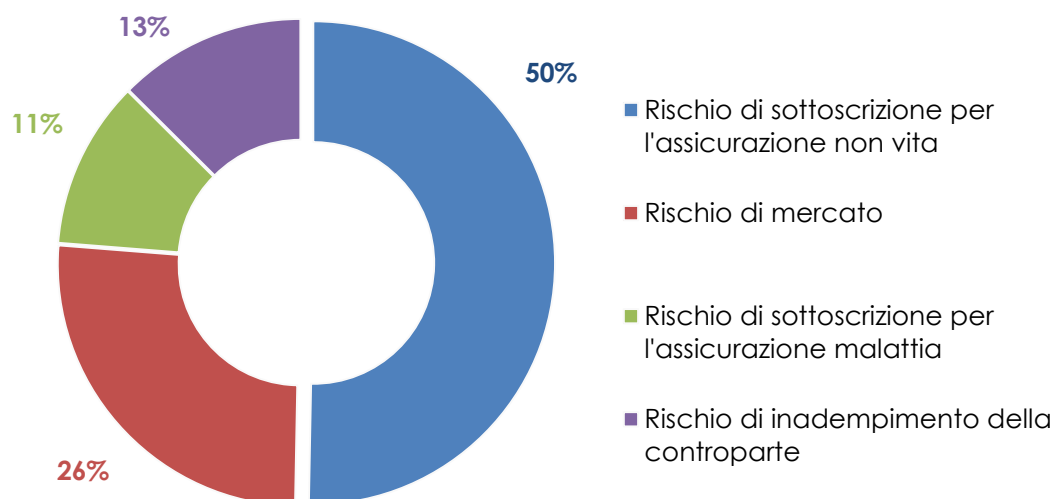
valori in migliaia di euro

Il rischio BSCR al lordo della diversificazione è così composto:

Rischio di Mercato	Rischio di inadempimento della controparte	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
11.289	5.453	0	4.871	21.868

valori in migliaia di euro

TIPOLOGIA DI RISCHI AL 31/12/2018



C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Il rischio di sottoscrizione include tutti i rischi tipici del business assicurativo, specificatamente:

- il rischio di assunzione, ovvero una sinistralità effettiva peggiore rispetto a quella stimata e quantificata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione, quale una insufficienza delle riserve tecniche accantonate rispetto agli impegni verso assicurati e danneggiati;
- il rischio di riscatto anticipato che genererebbe minori risorse stimate a copertura di costi fissi
- il rischio di eventi catastrofici che peggiorerebbero la sinistralità attesa.

Esposizione al rischio:

Il Non life under writing risk al lordo della diversificazione è pari a 21.868 migliaia di euro, suddiviso per i sotto moduli come indicato:

ANNO DI RIFERIMENTO	RISCHIO DI TARIFFAZIONE E DI RISERVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA	RISCHIO DI ESTINZIONE ANTICIPATA	RISCHIO DI CATASTROFE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA	DIVERSIFICAZIONE	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA
2018	17.782	2.588	8.786	(7.288)	21.868
2017	25.427	2.810	8.386	(7.789)	28.834

Si precisa, relativamente al Non-life premium and reserve risk che alcune linee di business hanno beneficiato del fattore di aggiustamento per la presenza della riassicurazione non proporzionale. I premi beneficiano di collocamenti riassicurativi per l'esercizio 2018 così articolati:

LOB	RIASSICURAZIONE PROPORZIONALE	RIASSICURAZIONE XL
Medical expense insurance	50%	
Income protection insurance	50%	
Workers' compensation insurance	50%	
Motor vehicle liability insurance	50%	SI
Other motor insurance	50%	
Marine, aviation and transport insurance	50%	
Fire and other damage to property insurance	50%	SI
General liability insurance	50%	SI
Credit and suretyship insurance	50%	
Legal expenses insurance	50%	
Assistance	90%	
Miscellaneous financial loss	50%	

Il rischio non è trasferito a nessuna società veicolo.

Modifiche dallo scorso anno:

Il rischio è diminuito rispetto allo scorso anno del 24% per effetto del progressivo aumento negli ultimi anni della cessione in riassicurazione proporzionale del ramo Liability e dell'estensione a partire dallo scorso anno della cessione agli altri rami.

Azioni di mitigazione:

La Compagnia mitiga il rischio con trattati riassicurativi proporzionali e con protezioni in eccesso per i rischi catastrofali con primari riassicuratori con rating A, A+, AA-, AA+.

Con decorrenza 1 gennaio 2018 la Compagnia ha sottoscritto i seguenti trattati:

- un trattato triennale per la cessione proporzionale di tutti i rami principali esercitati (RC Generale, Tutela Legale, R.C. Auto, Infortuni, Malattia, Corpi di veicoli terrestri, Incendio, Altri danni a beni – escluso rischi agricoli) arrivando complessivamente al 50%, in quota con SwissRe, General Re e AXA XL (ex XL Catlin SE);
- un trattato per la cessione proporzionale del ramo cauzioni al 50% in quota con i riassicuratori Atradius Re, CCR Re, MS Amlin, Qatar Re e Scor Global P&C;
- per i rischi agricoli la Compagnia ha sottoscritto un trattato per la cessione proporzionale al 75% con il Riassicuratore Ismea;
- un trattato in eccesso relativo ai rami R.C.Auto e R.C. Natanti, stipulato con un pool di primarie compagnie di riassicurazione (Swiss Re, Ms Amlin, Scor, XL Re Catlin);
- un trattato in eccesso sinistri relativo al ramo RC Generale conservato. La copertura prevista si attiva oltre la priorità di 2 milioni di euro, con una portata di 3 milioni. Il trattato è stato stipulato con i riassicuratori Swiss RE e Scor Global P&C. Per il ramo RC Generale, è in essere anche un trattato in eccesso triennale – dal 2018 al 2021 - a copertura degli eventuali ulteriori sinistri di punta, stipulato con la sola Swiss Re;
- per un settore del portafoglio, definito "Rischi scolastici" sono presenti coperture in eccesso per eventi superiori a 2,5 milioni di euro (ramo infortuni) e 5 milioni di euro (ramo RCG) con il Riassicuratore XL Re Europe SE;
- Sono inoltre presenti coperture proporzionali per prodotti speciali:
 - Cessione al 60% per polizze infortuni medici con supervalutazione;
 - Cessione al 90% per polizze infortuni calciatori con supervalutazione;
 - Cessione al 98% per polizze relative a bandi pubblici.

Nel corso del 2018 è stata altresì concretizzata una operazione di cessione del 75% delle riserve ramo R.C. Generale alla primaria compagnia di riassicurazione SCOR, coprendo in questo modo i rischi potenziali relativi alle serie 2003 – 2015, uniche prive di coperture riassicurative proporzionali. Il trattato, articolato secondo lo schema del Loss Portfolio Transfer (LPT), prevede un limite massimo aggregato di 40 milioni di euro, consentendo così una copertura con una portata di 10,3 milioni di euro oltre la soglia di attivazione. Le disponibilità liquide correlate alle riserve trasferite sono rimaste in deposito presso la Compagnia.

I contratti pluriennali conclusi con la clientela ad eccezione di alcuni contratti del ramo Incendio e di parte dei contratti Responsabilità Civile non prevedono la clausola di estinzione anticipata.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato rappresenta la perdita di valore delle attività derivante da variazioni di parametri del mercato finanziario quali i tassi di interesse, i valori azionari, etc.;

Esposizione al rischio:

Il rischio di mercato al lordo della diversificazione è pari a 11.289 migliaia di euro originato dai sotto moduli come indicato:

Anno di Riferimento	Rischio di tasso di interesse	Rischio azionario	Rischio immobiliare	Rischio di spread	Rischio valutario	Concentrazioni del rischio di mercato	Diversificazione	Rischio di mercato
2018	-	5.255	2.545	614	1.981	7.366	(6.472)	11.289
2017	131	3.970	2.534	549	-	4.555	(3.744)	7.996

La Compagnia non è esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Modifiche dallo scorso anno:

Il rischio è incrementato rispetto allo scorso anno del 41% per la diversa composizione degli attivi, ed in particolare per l'assunzione di posizioni in valuta (dollari americani) e in azioni quotate.

Azioni di mitigazione:

La Policy degli investimenti stabilisce limiti operativi e target di diversificazione degli investimenti tali da consentire in un ragionevole scenario prevedibile nell'ambito del target di risk appetite definito dalla Compagnia.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta una possibile perdita di attività derivante dall'inadempimento contrattuale da parte di debitori, riassicuratori, intermediari e di altre controparti.

Esposizione al rischio:

Il rischio di perdite da parte delle controparti è pari a 5.453 migliaia di euro.

Anno di Riferimento	Esposizioni di Tipo 1	Esposizioni di Tipo 2	Diversificazione	Rischio di inadempimento della controparte
2018	3.776	2.015	(338)	5.453
2017	3.906	2.860	(426)	6.340

Modifiche dallo scorso anno:

L'aumento del rischio deriva dall'aumento dei depositi bancari.

Azioni di mitigazione:

La Compagnia nell'ambito della Policy investimenti stabilisce limiti ai rating delle controparti con cui intende operare.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, derivante da difficoltà nel reperire risorse liquide necessarie attraverso la dismissione di investimenti senza subire perdite (market liquidity risk) o attraverso il sistema creditizio (funding risk).

Esposizione al rischio:

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard, ma rientra nel processo di autovalutazione e la Compagnia lo ha valutato pari a zero in quanto la Compagnia investe la propria liquidità in depositi vincolati a breve scadenza.

Modifiche dallo scorso anno:

Nessuna

Azioni di mitigazione:

La policy di liquidità adottata consente di minimizzare il rischio determinando limiti minimi alle disponibilità liquide coerenti con il fabbisogno prospettico.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è la possibile perdita di fondi propri in seguito ad inefficienze di persone, processi, sistemi, o eventi esterni.

Esposizione al rischio:

Il rischio operativo, calcolato secondo la formula standard in rapporto ai premi e alle riserve in continuità alla precedente valutazione, è risultato pari a 2.773 migliaia di euro.

Anno di Riferimento	Operational risk
2018	2.773
2017	2.668

Modifiche dallo scorso anno:

Il lieve incremento del rischio operativo rilevato rispetto all'esercizio 2017 risulta esclusivamente correlato all'incremento dell'aggregato complessivo dei premi e delle riserve. Di conseguenza, esso non riflette un effettivo incremento della rischiosità collegata all'operatività interna.

Azioni di mitigazione:

Al fine di contenere i rischi operativi legati ad errori manuali nella elaborazione dei dati, la Compagnia sta incrementando il livello di gestione automatizzati dei principali processi interni; in tal senso, si segnalano tra l'altro i rilevanti investimenti effettuati per l'acquisto e l'implementazione di un nuovo sistema gestionale sinistri e di un sistema gestionale per la riassicurazione.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

I rischi rientranti nella categoria degli Altri rischi sostanziali sono:

- il rischio legato all'appartenenza al gruppo, collegato a possibili situazioni problematiche riguardanti un'entità del Gruppo aventi effetto negativo sulla solvibilità della Compagnia;
- il rischio di non conformità alle norme, legato alla mancata osservanza di normativa (esterna/ interna) o a modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;

- il rischio reputazionale, dovuto, tra gli altri possibili aspetti, alla scarsa qualità e/o regolarità dei servizi offerti e delle operazioni di mercato compiute dalla Compagnia.

Esposizione al rischio:

Gli altri rischi sostanziali non sono inclusi nella formula standard e l'autovalutazione interna della Compagnia reputa l'esposizione non sostanziale.

Modifiche dallo scorso anno:

Nessuna.

Azioni di mitigazione:

La Funzione Compliance monitora nel continuo l'evoluzione del quadro normativo e la conformità dell'operatività aziendale alle disposizioni normative e regolamentari. In tale ottica, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme orientate alla tutela degli assicurati e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La Compagnia non ha posizioni in strumenti derivati.

Le tecniche di attenuazione del rischio negli anni progressivamente adottate, hanno complessivamente consentito di diminuire l'SCR di circa un 60%. In assenza di riassicurazione, nell'ipotesi di invarianza dei rischi di mercato e concentrazione l'SCR sarebbe di 61 milioni di euro rispetto ai 25,4 milioni di euro effettivamente calcolati. L'esplosione dell'SCR in assenza di riassicurazione è principalmente ascrivibile al rischio catastrofale del ramo liability che la formula standard calcola quasi pari al totale dei premi raccolti.

La Compagnia non ha nessuna riassicurazione classificata nella voce C0140 del modello S.30.03 con la voce "Altro".

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1 PROVE DI STRESS E ANALISI DI SENSITIVITÀ SUL SCR

La Compagnia nel corso dell'anno ha effettuato numerose analisi di scenario attraverso una valutazione dell'impatto sia sui requisiti patrimoniali che sui fondi disponibili alle diverse scadenze trimestrali di verifica del solvency ratio, determinando gli scenari realistici sulla base delle attese del mercato e del proprio profilo di business.

Inoltre, la Compagnia, prima di ogni significativa scelta strategica, verifica l'impatto in termini di solvency ratio.

Rispetto al valore calcolato al 31/12/2018, sono stati pertanto determinati sia scenari di perdita del valore degli attivi, che determinano una diminuzione del patrimonio, che scenari di peggioramento del rating delle controparti che producono un aumento dell'SCR senza immediato impatto sui fondi propri e scenari con peggioramento del profilo tecnico dei rischi assunti che determinano sia un aumento del requisito che una diminuzione dei fondi propri.

Nei casi di significativa perdita di fondi propri è stato considerato anche uno stress aggiuntivo, anche in relazione alla profittabilità futura dell'impresa; pertanto si è ipotizzato un peggioramento della capacità di assorbimento della perdita teorica (LAC - Loss Absorbing Capacity, ovvero la capacità di recupero fiscale della perdita teorica).

Nella tabella seguente si riportano la sintesi dei principali test effettuati ed il relativo risultato.

Si sottolinea che, in tutti gli scenari ipotizzati, il solvency ratio rimane sopra il valore di 170% e sopra il target di 120%, evidenziando la solidità del modello di business della Compagnia.. Tale solidità è rispettata anche in caso di stress congiunti, dato che in questa ipotesi il valore si attesta intorno al 140%.

Rischio	Stress	Descrizione	LAC	Own Found	SCR	Solvency ratio	Delta punti solvency ratio
	Base	31/12/2018	100%	48.291.748	25.386.747	190%	NA
Imposte differite	1	LAC 80%	80%	48.291.748	26.246.522	184%	-6 p.ti
Sottoscrizione	2	Riserve RCA +10%	100%	47.020.816	25.743.748	183%	-7 p.ti
	3	Riserve RCG no "LPT" +20%	80%	46.375.298	27.147.678	171%	-19 p.ti
Operativo	8	Riserve CAT riassicurate +10 mio	80%	48.153.388	26.482.108	182%	-8 p.ti
Mercato	9	Titoli di stato -10 %	80%	46.945.723	25.399.208	185%	-5 p.ti
	10	Equity -10 %	80%	48.030.632	25.363.708	189%	0 p.ti
	11	Property -20%	80%	44.760.968	25.801.848	173%	-16 p.ti
	12	Euro dollaro -10%	100%	47.743.552	25.769.544	185%	-4 p.ti
Controparte	13	Rating banche -1 punto	100%	48.291.748	26.659.416	181%	-9 p.ti
	14	Rating riassicuratori -1 punto	100%	48.291.748	25.748.791	188%	-2 p.ti

C.7.2 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ha adottato una policy sulle concentrazioni di rischio coerente a quella approvata dalla Capogruppo, che provvede al monitoraggio delle concentrazioni a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi a livello di gruppo appare comunque di scarso rilievo, considerata la struttura patrimoniale della Capogruppo e la contenuta rilevanza delle altre società del gruppo. A livello individuale le principali esposizioni si riferiscono ai titoli governativi in portafoglio, ai depositi delle liquidità presso gli istituti bancari e alle esposizioni verso i riassicuratori. La Compagnia mitiga il rischio correlato a tali esposizioni mediante l'ampia diversificazione sia delle disponibilità liquide su più istituti bancari sia dei rapporti riassicurativi. Inoltre la policy in tema di riassicurazione prevede il ricorso unicamente a partner riassicurativi di elevato standing, con rating pari o superiore ad A-.

La funzione attuariale esprime parere sulla politica di riassicurazione e la funzione risk management verifica periodicamente i processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia.

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 sono pari a 5.406 migliaia di euro.

La Compagnia valuta la sensibilità al rischio tramite simulazione periodiche ed occasionali del solvency ratio utilizzando metodologie deterministiche. In occasione della valutazione annuale e della approvazione della Politica del Capitale effettua prove di stress test rispetto al margine minimo di solvibilità.

L'importo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT) è pari a 8.585 migliaia di euro, di cui il 43% per compensazione con DTL nette pre-stress e il 57% per compensazione per DTL associate ad utili futuri. Tale importo è risultato dall'analisi delle DTL nette per singola tipologia di imposta per anno di applicazione e di utilizzo per la parte recuperabile con DTL future, di ipotesi realistiche sull'evoluzione dell'attività dell'impresa nell'orizzonte temporale di 7 anni che hanno confermato la sostenibilità del recupero delle DTA nozionali, calcolate con metodologia analitica.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

ASSET	SOLVENCY II VALUE
Avviamento	
Spese di acquisizione differite	
Attività immateriali	-
Attività fiscali differite	4.523.363
Utili da prestazioni pensionistiche	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.960.290
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	73.783.312
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.218.834
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	20.837.298
Strumenti di capitale	2.613.094
Strumenti di capitale — Quotati	2.611.163
Strumenti di capitale — Non quotati	1.931
Obbligazioni	19.525.290
Titoli di Stato	19.456.849
Obbligazioni societarie	68.441
Obbligazioni strutturate	-
Titoli garantiti	-
Organismi di investimento collettivo	-
Derivati	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	24.588.796
Altri investimenti	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-
Mutui ipotecari e prestiti	550.000
Prestiti su polizze	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	550.000
Importi recuperabili da riassicurazione da:	46.499.105
Non vita e malattia simile a non vita	46.499.105
Non vita esclusa malattia	45.629.169
Malattia simile a non vita	869.936
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-
Malattia simile a vita	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-
Depositi presso imprese cedenti	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	10.550.835
Crediti riassicurativi	1.835.210
Crediti (commerciali, non assicurativi)	10.123.286
Azioni proprie (detenute direttamente)	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-
Contante ed equivalenti a contante	36.452.508
Tutte le altre attività non indicate altrove	868.341
Totale delle attività	189.146.250

LIABILITIES	SOLVENCY II VALUE
Riserve tecniche — Non vita	101.658.158
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	97.630.852
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-
Migliore stima	88.921.435
Margine di rischio	8.709.417
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	4.027.306
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-
Migliore stima	3.500.433
Margine di rischio	526.873
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-
Migliore stima	-
Margine di rischio	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-
Migliore stima	-
Margine di rischio	-
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-
Migliore stima	-
Margine di rischio	-
Altre riserve tecniche	-
Passività potenziali	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	50.000
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.456.207
Depositi dai riassicuratori	-
Passività fiscali differite	3.724.750
Derivati	-
Debiti verso enti creditizi	-
Debts owed to credit institutions resident domestically	-
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	-
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-
Debts owed to non-credit institutions	-
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	-
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	-
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	-
Other financial liabilities (debt securities issued)	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.305.344
Debiti riassicurativi	24.492.213
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.999.517
Passività subordinate	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	418.314
Totale delle passività	138.104.502
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	51.041.748

D.1 ATTIVITÀ

La Compagnia ha aggregato le attività tenendo conto della natura, delle funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa all'articolo 75 della Direttiva 2009/138.

L'impresa non attualizza le attività differite.

Nel complesso le attività sono risultate essere 189.146 migliaia di euro contro i 191.664 migliaia di euro secondo i principi local. La differenza negativa di 2.518 migliaia di euro è principalmente ascrivibile alla valorizzazione al mercato delle partecipate degli immobili per circa +7.200 migliaia di euro, alla svalutazione di asset intangibili per circa 1 milione di euro e alla minore valorizzazione della riserva premi a carico dei riassicuratori che beneficia, nei principi Solvency, degli utili presenti nei premi futuri dei contratti in essere per circa 5.800 migliaia di euro e alla deduzione dai Crediti assicurativi e verso intermediari riduzione degli importi recuperabili per sinistri, che sono stati parimenti tolti dalle Best estimate per circa 1.800 migliaia di euro. La differenza di valorizzazione degli investimenti mobiliari, valutati al mercato, non è significativa e ammonta a 300 migliaia di euro.

D.2 RISERVE TECNICHE

Nel complesso le Riserve Tecniche, calcolate ai sensi dell'art. 36-ter del CAP, sono risultate essere 101.658 migliaia di euro contro i 117.599 migliaia di euro calcolate secondo i principi local, con una diminuzione di 15.941 migliaia di euro. La diminuzione deriva principalmente dalla diversa valorizzazione della Riserva Premi che beneficia di utili futuri mentre la Riserva Sinistri risulta diminuita in virtù delle ipotesi di *best estimate* adottate per la proiezione dei flussi di cassa attesi, degli effetti dell'attualizzazione e dell'inclusione dei recuperi attesi.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II.

	Solvency II	Local GAAP	Δ	Δ %
Riserva Premi	8.638.881	26.675.543	(18.036.662)	(68%)
Riserva Sinistri	83.782.987	90.923.995	(7.141.008)	(8%)
Risk Margin	9.236.290			
Totale	101.658.158	117.599.538	(15.941.380)	(14%)

Confronto valori riserve Solvency II/ Local GAAP al 31/12/2018

Ai fini della quantificazione delle BE premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione prevista dall'allegato 6 del regolamento IVASS 18/2016, basata sulla stima del *combined ratio*.

La stima della riserva sinistri è caratterizzata da un alto grado di incertezza dovuta alla scarsità di informazioni sui sinistri di cui dispone l'impresa e relativi alla previsione dei fattori evolutivi di costo che incidono sull'esborso finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione del costo ultimo. Tra i fattori evolutivi di costo sono presenti in modo particolare:

- l'inflazione economica generale o quella caratteristica della classe di rischio;
- le sentenze della magistratura in genere tendenzialmente favorevoli al rialzo dei risarcimenti in caso di lesioni alla persona.

La Compagnia utilizza dei modelli statistico-attuariali per la determinazione della Best Estimate della riserva sinistri per le LoB Motor e General Liability, che rappresentano circa il 95% della riserva sinistri complessiva.

I modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per la determinazione delle Best Estimate appartengono alla famiglia del *Chain Ladder* e prevedono la proiezione dei flussi di pagamenti attesi negli esercizi futuri in relazione ai sinistri a riserva alla data di valutazione. Tale proiezione deve tener conto di tutti gli elementi che caratterizzano i cash flow attesi (quali, ad esempio, indennizzo, spese, inflazione, etc.).

Al fine di effettuare un'adeguata analisi attuariale delle riserve tecniche e di effettuare le proiezioni dei flussi di cassa attesi, sono stati utilizzati dati storici dei pagamenti e del costo dei sinistri. I dati utilizzati soddisfano i requisiti di appropriatezza, materialità e completezza.

L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi è effettuata con la struttura per scadenza di tassi di interessi privi di rischio al 31/12/2018 ufficialmente comunicata dall'EIOPA. Non è stato utilizzato il *volatility adjustment*.

Un indicatore del grado di incertezza nella stima dei futuri cash flow può essere rappresentato dalla deviazione standard dei fattori di sviluppo: il metodo del *Chain Ladder* si fonda infatti sull'ipotesi che la legge di smontamento dei sinistri sia uguale per tutti gli anni di avvenimento, ovvero i pagamenti relativi a differenti generazioni sono tra loro indipendenti. L'indice di dispersione rappresentato dalla deviazione standard presenta valori elevati in corrispondenza delle prime 2 antidurate, rendendo la stima complessiva particolarmente volatile.

Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dal fattore coda, che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti attesi per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di *run-off* a disposizione e che risulta determinante nella valutazione della riserva sinistri.

Per i motivi sopra esposti, ai fini della determinazione del *risk margin*, la Compagnia ha adottato un differente metodo di calcolo rispetto alle valutazioni precedenti; in particolare è stato impiegato il metodo 2 previsto dall'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18/2016, che porta ad un valore più alto di 3,3 milioni rispetto al metodo 4 previsto dal medesimo allegato ed utilizzato in precedenza; tale metodo era basato sull'applicazione per singola LoB di aliquote prestabilite (poste pari a quelle previste dal QIS5 prudenzialmente aumentate del 50%) sulle best estimate al netto degli importi recuperabili dai riassicuratori.

Rispetto alla precedente valutazione, sono state inoltre apportate alcune modifiche alle ipotesi formulate nel calcolo delle best estimate. In particolare, per la LoB Motor, al fine di rendere meno discrezionale la selezione dei fattori di sviluppo, è stato individuato un intervallo di coefficienti selezionabili in funzione di statistiche osservabili; in particolare tale range è stato posto pari a $(\mu_i - \sigma_i ; \mu_i + \sigma_i)$, dove μ_i e σ_i sono rispettivamente la media e lo scarto quadratico medio dei *link ratio* osservati per l'*i*-esima antidurata. Alle precedenti valutazioni, a seguito delle analisi svolte sulla velocità di liquidazione e sulla politica liquidativa dell'impresa che hanno evidenziato andamenti non omogenei nel passato, erano stati esclusi dal triangolo dei coefficienti di sviluppo le generazioni 2010-2012. Tale modifica era stata introdotta al fine di fornire una stima più corretta in virtù dello sviluppo liquidativo evidenziato per le generazioni sopra descritte.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa all'articolo 75 della Direttiva 2009/138. Tutte le altre passività, ad eccezione dei debiti verso riassicuratori che includono gli oneri futuri per interessi relativi ai depositi dei contratti ceduti, sono iscritte al medesimo valore del bilancio civilistico.

La società non ha obbligazioni derivanti dai contratti di leasing.

Le Deferred tax liabilities, ai sensi dei principi Solvency II includono solo le DTL originate dalla conversione in principi di solvibilità di tutte le poste di bilancio applicando il tax rate effettivo per ogni tipologia al 31/12/2018, l'aliquota media risultante è stata pari a 28,83%.

La società non ha "altre rilevante attività o passività fuori bilancio" da riportare nel modello

quantitativo di vigilanza S.03.01 di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non applicabile.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto riguarda lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità si è basata sull'ultimo *business plan* aziendale con orizzonte triennale.

Non sono state utilizzate tecniche di valutazione cd. mark to model.

Altre eventuali informazioni rilevanti

Non ci sono altre informazioni rilevanti non incluse nelle precedenti sezioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI

I Fondi Propri di Assicuratrice Milanese S.p.A. con i principi Solvency II ammontano a 48.291 migliaia di euro, di cui 47.493 migliaia di euro classificati Tier 1 unrestricted, e 798 migliaia Tier 3 restricted.

Dettaglio di composizione dei Fondi Propri è illustrato nella tabella seguente:

S.23.01: Fondi propri

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	35.000.000	35.000.000		-	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	-				
Riserve di utili	3.120.361	3.120.361			
Azioni privilegiate	-				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-				
Riserva di riconciliazione	5.655.212	5.655.212			
Passività subordinate	-				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	798.613				798.613
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	3.717.562	3.717.562			

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
35.000.000	35.000.000		-	
-	-		-	
-	-		-	
-				
3.120.361	3.120.361			
-				
-				
5.655.212	5.655.212			
-				
798.613				798.613
3.717.562	3.717.562			

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Totale
C0010
-

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
-	-	-	-	-

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
48.291.748	47.493.135	-	-	798.613

Fondi propri accessori

Totale	Classe 2	Classe 3
C0010	C0040	C0050
-	-	-

Totale dei fondi propri accessori

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
48.291.748	47.493.135	-	-	798.613
47.493.135	47.493.135	-	-	-

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
48.291.748	47.493.135	-	-	798.613
47.493.135	47.493.135	-	-	-

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

C0010
25.386.747
7.648.070
190,22%
620,98%

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

C0060
51.041.748
0
2.750.000
42.636.536
0
5.655.212

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

C0060
0
5.408.122
5.408.122

I valori del 2017 erano i seguenti:

	C0010
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	27.306.472
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	11.050.317
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	176,30%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	433,73%

	C0060
Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	52.639.949
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	4.500.000
Altri elementi dei fondi propri di base	41.765.072
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
Riserva di riconciliazione	6.374.877

	C0060
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	9.462.305
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	9.462.305

Gli sviluppi previsti nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa e sulle relative prove di stress evidenziano la capacità dell'impresa di possedere fondi propri adeguati.

L'Assemblea ha deliberato una distribuzione di utile pari a 2.750.000 euro.

Non sono previste emissioni di titoli in capitale.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Il requisito patrimoniale di solvibilità SCR e il Requisito patrimoniale minimo MCR, e il corrispondente capitale disponibile, sono indicati nella tabella seguente:

	Solvency	Capital requirement	Eligible capital
2018	SCR	25.386.747	48.291.748
	MCR	7.648.070	47.493.135
2017	SCR	27.306.472	48.139.949
	MCR	11.050.317	47.928.672

Valori in euro

L'assorbimento per moduli di rischio, sulla base dell'allocazione per il peso dell'importo prima della diversificazione, è nella tabella seguente:

2018 - Tipologie di Rischio -	%	SCR	MCR
Totale	100%	25,4	7,6
Non-life underwriting risk	47%	12,0	4
Market risk	24%	6,2	2
Counterparty default risk	12%	3,0	1
Health underwriting risk	11%	2,7	1
Operational risk	6%	1,5	0

Valori in milioni di euro

SCR e MCR per moduli di rischio anno 2018

Rispetto allo scorso anno è diminuita l'incidenza del rischio di sottoscrizione non vita per le azioni sulla riassicurazione sottoscritte.

2017 - Tipologie di Rischio -	%	SCR	MCR
Totale	100%	27,3	11
Non-life underwriting risk	55%	15,0	6,5
Market risk	15%	4,1	1,6
Counterparty default risk	12%	3,3	1,3
Health underwriting risk	13%	3,5	1,4
Operational risk	3%	1,4	0,3

Valori in milioni di euro

SCR e MCR per moduli di rischio anno 2017

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo attesi dell'impresa nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa sono di leggera crescita.

La Compagnia ritiene la semplificazione risultante dalla formula standard giustificata dalla natura, portata e complessità dei rischi assunti dall'impresa, in quanto si reputa che i maggiori rischi possano derivare da uno sviluppo negativo della sinistralità dei rischi in corso.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non applicabile

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

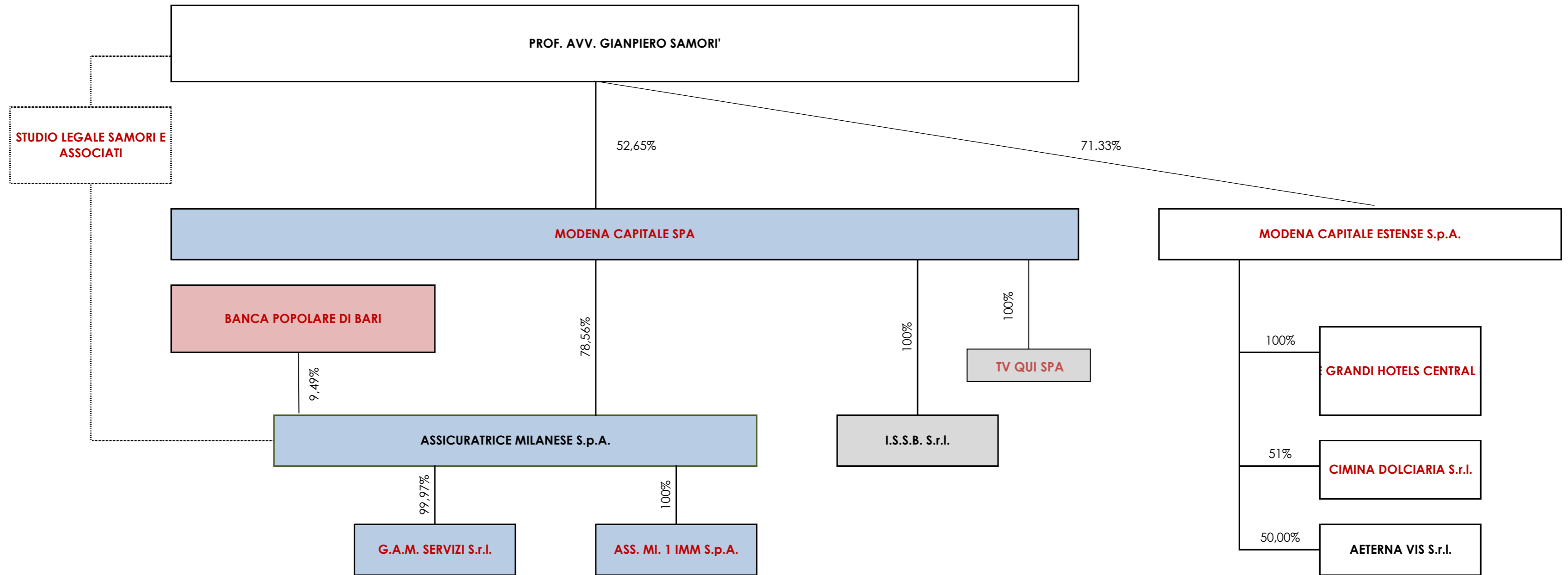
E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile

ALLEGATO 1

ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO

Allegato 1
ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO



Legenda

- Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Modena Capitale
- Società partecipanti, non ricomprese nel Gruppo Assicurativo ed estranee alla catena partecipativa di controllo, controparti di operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
- Società controllate da Modena Capitale S.p.A. non ricomprese nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
- RAG. SOC. Società rientranti nell'assetto proprietario di Assicuratrice Milanese che hanno realizzato o avevano in essere nel 2018 operazioni infragruppo con la Compagnia
- Controparte di operazioni con parti correlate (non rientrante nell'assetto proprietario)

MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI

S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets		
Deferred tax assets		
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use		
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)		
Property (other than for own use)		
Participations and related undertakings		
Equities		
Equities - listed		
Equities - unlisted		
Bonds		
Government Bonds		
Corporate Bonds		
Structured notes		
Collateralised securities		
Collective Investments Undertakings		
Derivatives		
Deposits other than cash equivalents		
Other investments		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts		
Loans and mortgages		
Loans on policies		
Loans and mortgages to individuals		
Other loans and mortgages		
Reinsurance recoverables from:		
Non-life and health similar to non-life		
Non-life excluding health		
Health similar to non-life		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked		
Health similar to life		
Life excluding health and index-linked and unit-linked		
Life index-linked and unit-linked		
Deposits to cedants		
Insurance and intermediaries receivables		
Reinsurance receivables		
Receivables (trade, not insurance)		
Own shares (held directly)		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in		
Cash and cash equivalents		
Any other assets, not elsewhere shown		
Total assets		
Liabilities		
Technical provisions – non-life		
Technical provisions – non-life (excluding health)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best Estimate		
Risk margin		
Technical provisions - health (similar to non-life)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best Estimate		
Risk margin		
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)		
Technical provisions - health (similar to life)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best Estimate		
Risk margin		
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best Estimate		
Risk margin		
Technical provisions – index-linked and unit-linked		
Technical provisions calculated as a whole		
Best Estimate		
Risk margin		
Other technical provisions		
Contingent liabilities		
Provisions other than technical provisions		
Pension benefit obligations		
Deposits from reinsurers		
Deferred tax liabilities		
Derivatives		
Debts owed to credit institutions		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions		
Insurance & intermediaries payables		
Reinsurance payables		
Payables (trade, not insurance)		
Subordinated liabilities		
Subordinated liabilities not in BOF		
Subordinated liabilities in BOF		
Any other liabilities, not elsewhere shown		
Total liabilities		
Excess of assets over liabilities		

S.05.01.02
 Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	99.878,00	4.089.808,00	0,00	13.485.614,00	1.325.590,00	4.351,00	6.325.722,00	32.857.806,00	43.271,00	2.554.714,00	699.509,00	17.167,00					61.503.430,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0,00
Reinsurers' share	R0140	49.939,00	2.173.688,00	0,00	6.846.672,00	662.795,00	0,00	3.525.563,00	16.717.933,00	21.635,00	1.277.357,00	266.307,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.541.889,00
Net	R0200	49.939,00	1.916.120,00	0,00	6.638.942,00	662.795,00	4.351,00	2.800.159,00	16.139.873,00	21.636,00	1.277.357,00	433.202,00	17.167,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.961.541,00
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	102.719,00	3.950.976,00	0,00	13.522.324,00	1.268.997,00	4.491,00	6.522.786,00	33.986.063,00	1.612,00	2.740.926,00	705.161,00	18.613,00					62.824.668,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0,00
Reinsurers' share	R0240	50.812,00	2.188.005,00	0,00	6.860.434,00	644.657,00	0,00	3.578.694,00	16.965.510,00	5.442,00	1.341.846,00	243.279,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.878.579,00
Net	R0300	51.907,00	1.762.971,00	0,00	6.661.890,00	624.340,00	4.491,00	2.944.092,00	17.020.553,00	-3.830,00	1.399.080,00	461.882,00	18.613,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.945.989,00
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	9.145,00	285.746,00	0,00	16.244.238,00	422.819,00	-1.669,00	3.723.347,00	10.107.318,00	0,00	11.843,00	182.914,00	0,00					30.984.701,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0,00
Reinsurers' share	R0340	26.320,00	468.045,00	0,00	7.373.210,00	270.277,00	0,00	2.394.411,00	3.111.123,00	0,00	20.615,00	164.622,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.828.623,00
Net	R0400	-17.175,00	-182.299,00	0,00	8.871.028,00	152.542,00	-1.669,00	1.327.936,00	6.996.195,00	0,00	-8.772,00	18.292,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.156.078,00
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0,00
Reinsurers' share	R0440	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Net	R0500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Expenses incurred	R0550	29.856,00	1.216.708,00	0,00	2.284.748,00	240.093,00	1.635,00	1.849.493,00	2.017.574,00	5.099,00	311.174,00	252.565,00	8.759,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.217.704,00
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	8.217.704,00

Non-life Technical Provisions

Technical provisions calculated as a whole
 Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM
Best estimate
 Premium provisions
 Gross
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Premium Provisions
Claims provisions
 Gross
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Claims Provisions
Total Best estimate - gross
Total Best estimate - net
Risk margin
Amount of the transitional on Technical Provisions
 Technical Provisions calculated as a whole
 Best estimate
 Risk margin
Technical provisions - total
 Technical provisions - total
 Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total
 Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
R0010	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
R0050	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
R0060	32.309.27	690.729.43	0.00	4.003.132.48	239.903.41	1.985.51	2.754.681.05	1.238.646.51	46.267.05	-428.443.13	61.327.15	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	8.638.880.97
R0140	16.573.53	292.291.04	0.00	2.089.877.82	119.840.76	0.00	1.239.350.17	1.878.543.48	21.933.62	-180.297.30	52.319.98	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	5.530.433.10
R0150	15.735.74	398.438.39	0.00	1.913.254.66	120.062.65	1.985.51	1.515.330.88	-639.896.98	24.333.43	-248.145.83	9.007.17	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	3.108.447.87
R0160	64.278.61	2.713.115.78	0.00	35.750.444.30	353.406.31	148.23	934.001.69	43.821.432.61	0.00	106.414.46	39.745.03	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	83.782.987.02
R0240	12.166.68	548.904.62	0.00	13.594.877.95	120.418.96	0.00	343.594.25	26.265.492.14	0.00	47.519.04	35.698.02	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	40.968.671.66
R0250	52.111.93	2.164.211.17	0.00	22.155.566.35	232.987.35	148.23	590.407.43	17.555.940.47	0.00	58.895.42	4.047.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	42.814.315.36
R0260	96.587.88	3.403.845.22	0.00	39.753.576.78	593.309.72	2.133.74	3.688.682.74	45.060.079.12	46.267.05	-322.028.67	101.072.18	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	92.421.868.00
R0270	67.847.67	2.562.649.55	0.00	24.068.821.01	353.050.00	2.133.74	2.105.738.31	16.916.043.50	24.333.43	-189.250.41	13.054.18	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	45.922.763.23
R0280	13.589.48	513.283.22	0.00	4.820.839.43	70.713.78	427.38	421.766.66	3.388.181.31	4.873.84	0.00	2.614.67	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.236.289.77
R0290																	
R0300																	
R0310																	
R0320	110.177.36	3.917.128.44	0.00	44.574.416.21	664.023.50	2.561.12	4.110.449.40	48.448.260.43	51.140.89	-322.028.67	103.686.85	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	101.658.157.76
R0330	28.740.21	841.195.66	0.00	15.684.755.77	240.259.72	0.00	1.582.944.42	28.144.035.62	21.933.62	-132.778.26	88.017.99	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	46.499.104.76
R0340	81.437.15	3.075.932.78	0.00	28.889.660.44	423.763.78	2.561.12	2.527.504.98	20.304.224.80	29.207.27	-189.250.41	15.668.86	-1.657.76	0.00	0.00	0.00	0.00	55.159.053.00

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year **Z0010** Accident year [AY]

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +					
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110					
Prior	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	3.031.005	R0100	800.356	3.031.005
N-9	R0160	7.326.178	8.493.395	2.179.060	1.705.696	1.190.801	1.711.205	1.556.903	1.972.035	444.942	208.245			R0160	208.245	26.788.458
N-8	R0170	8.905.281	9.660.346	2.111.466	2.081.822	2.496.575	1.883.546	2.670.233	1.553.653	800.880				R0170	800.880	32.163.801
N-7	R0180	8.128.069	7.495.754	3.402.109	2.674.414	3.349.847	3.160.447	3.311.112	1.462.208					R0180	1.462.208	32.983.959
N-6	R0190	5.972.931	5.256.257	2.228.245	2.201.324	3.525.801	2.771.357	1.892.387						R0190	1.892.387	23.848.303
N-5	R0200	5.519.755	4.916.236	1.916.998	2.817.646	4.215.898	1.612.760							R0200	1.612.760	20.999.293
N-4	R0210	4.313.763	3.992.379	1.953.533	2.104.349	981.747								R0210	981.747	13.345.772
N-3	R0220	4.331.261	3.497.310	1.400.297	974.496									R0220	974.496	10.203.364
N-2	R0230	3.965.140	4.236.296	1.399.583										R0230	1.399.583	9.601.020
N-1	R0240	7.622.368	3.766.877											R0240	3.766.877	11.389.245
N	R0250	6.947.531												R0250	6.947.531	6.947.531
														Total	R0260	20.847.071

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300				
Prior	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	R0100	2.940.255	
N-9	R0160												R0160	711.525	
N-8	R0170												R0170	1.847.456	
N-7	R0180												R0180	3.530.379	
N-6	R0190												R0190	5.656.791	
N-5	R0200												R0200	15.512.292	
N-4	R0210												R0210	4.645.242	
N-3	R0220												R0220	4.592.840	
N-2	R0230												R0230	10.362.033	
N-1	R0240												R0240	14.360.121	
N	R0250												R0250	19.624.053	
													Total	R0260	83.782.987

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
 Share premium account related to ordinary share capital
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
 Subordinated mutual member accounts
 Surplus funds
 Preference shares
 Share premium account related to preference shares
 Reconciliation reserve
 Subordinated liabilities
 An amount equal to the value of net deferred tax assets
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	35.000.000,00	35.000.000,00		0,00	
R0030	0,00	0,00		0,00	
R0040	0,00	0,00		0,00	
R0050	0,00				
R0070	3.120.360,58	3.120.360,58			
R0090	0,00				
R0110	0,00				
R0130	5.655.211,53	5.655.211,53			
R0140	0,00				
R0160	798.613,40				798.613,40
R0180	3.717.562,48	3.717.562,48			

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
 Other ancillary own funds

R0220	0,00				
R0230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0290	48.291.747,99	47.493.134,59	0,00	0,00	798.613,40
R0300	0,00			0,00	
R0310	0,00			0,00	
R0320	0,00			0,00	0,00
R0330	0,00			0,00	0,00
R0340	0,00			0,00	
R0350	0,00			0,00	0,00
R0360	0,00			0,00	
R0370	0,00			0,00	0,00
R0390	0,00			0,00	0,00

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
 Total available own funds to meet the MCR
 Total eligible own funds to meet the SCR
 Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400	0,00			0,00	0,00
R0500	48.291.747,99	47.493.134,59	0,00	0,00	798.613,40
R0510	47.493.134,59	47.493.134,59	0,00	0,00	
R0540	48.291.747,99	47.493.134,59	0,00	0,00	798.613,40
R0550	47.493.134,59	47.493.134,59	0,00	0,00	
R0580	25.386.746,54				
R0600	7.648.070,12				
R0620	190,22%				
R0640	620,98%				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
 Own shares (held directly and indirectly)
 Foreseeable dividends, distributions and charges
 Other basic own fund items
 Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
 Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	C0060
R0700	51.041.747,99
R0710	0,00
R0720	2.750.000,00
R0730	42.636.536,46
R0740	0,00
R0760	5.655.211,53
R0770	
R0780	5.408.122,41
R0790	5.408.122,41

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010 11.289.347		
Counterparty default risk	R0020 5.453.095		
Life underwriting risk	R0030 0		
Health underwriting risk	R0040 4.870.547		
Non-life underwriting risk	R0050 21.868.412		
Diversification	R0060 -12.282.375		
Intangible asset risk	R0070 0		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 31.199.026		

Calculation of Solvency Capital Requirement

	C0100
Operational risk	R0130 2.772.656
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140 0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150 -8.584.936
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160 0
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200 25.386.747
Capital add-on already set	R0210 0
Solvency capital requirement	R0220 25.386.747
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400 0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410 0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420 0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430 0
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 0

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR _{NL} Result	R0010	7.648.070,12

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020	67.847,67	49.938,87
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	2.562.649,55	1.916.119,51
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	24.068.821,01	6.638.942,39
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	353.050,00	662.794,82
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	2.133,74	4.351,41
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	2.105.738,31	2.800.159,15
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	16.916.043,50	16.139.873,62
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	24.333,43	21.635,28
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	0,00	1.277.356,76
Assistance and proportional reinsurance	R0120	13.054,18	433.201,94
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	0,00	17.166,72
Non-proportional health reinsurance	R0140	0,00	0,00
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0,00	0,00
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0,00	0,00
Non-proportional property reinsurance	R0170	0,00	0,00

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR _L Result	R0200	R0200-C0040

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	7.648.070,12
SCR	R0310	25.386.746,54
MCR cap	R0320	11.424.035,94
MCR floor	R0330	6.346.686,64
Combined MCR	R0340	7.648.070,12
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700.000,00

Minimum Capital Requirement

	R0400	7.648.070,12
--	--------------	--------------

RELAZIONE ANNUALE SOCIETÀ DI REVISIONE

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SU ALCUNI ELEMENTI DELLA**

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA (SFCR)

**AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO
IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209
E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO
IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS (Market Value Balance Sheet) e OF (Own Fund) e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Ufficio di Milano: Viale Tunisia, 50 | 20124 Milano | Italy
Tel +39 02 49495.711 | Fax +39 02 49495.721 | Email pkf.mi@pkf.it | www.pkf.it



Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 28 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 12 aprile 2019

PKF ITALIA S.P.A.



Michele Riva
(Socio)

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE****DEI MODELLI SCR E MCR****(SOLVENCY CAPITAL REQUIREMENT - MINIMAL CAPITAL REQUIREMENT)****allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR")****AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E****DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS****N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Assicuratrice Milanese S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ufficio di Milano: Viale Tunisia, 50 | 20124 Milano | Italy
Tel +39 02 49495.711 | Fax +39 02 49495.721 | Email pkf.mi@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta al Registro Revisori Legali MEF - Ministero Economia e Finanza - Associata Assirevi
Sede Legale: Viale Tunisia, 50 - 20124 Milano - Tel: 02 49495.711 Fax: 02 49495.721- Capitale Sociale EURO 175.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780198 - Registro imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF Italia SpA è membro effettivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempienze riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 12 aprile 2019

PKF ITALIA S.P.A.



Michele Riva
(Socio)